

Martinit e Stellite

Accoglienza e Formazione

- I bambini venivano ammessi tra i 6 e i 10 anni, dovevano essere orfani almeno di un genitore e in estrema povertà.
- Frequentavano le scuole elementari ed inseguito delle scuole professionali
- L'istituto si occupava della formazione religiosa dei ragazzi con corsi guidati da catechisti



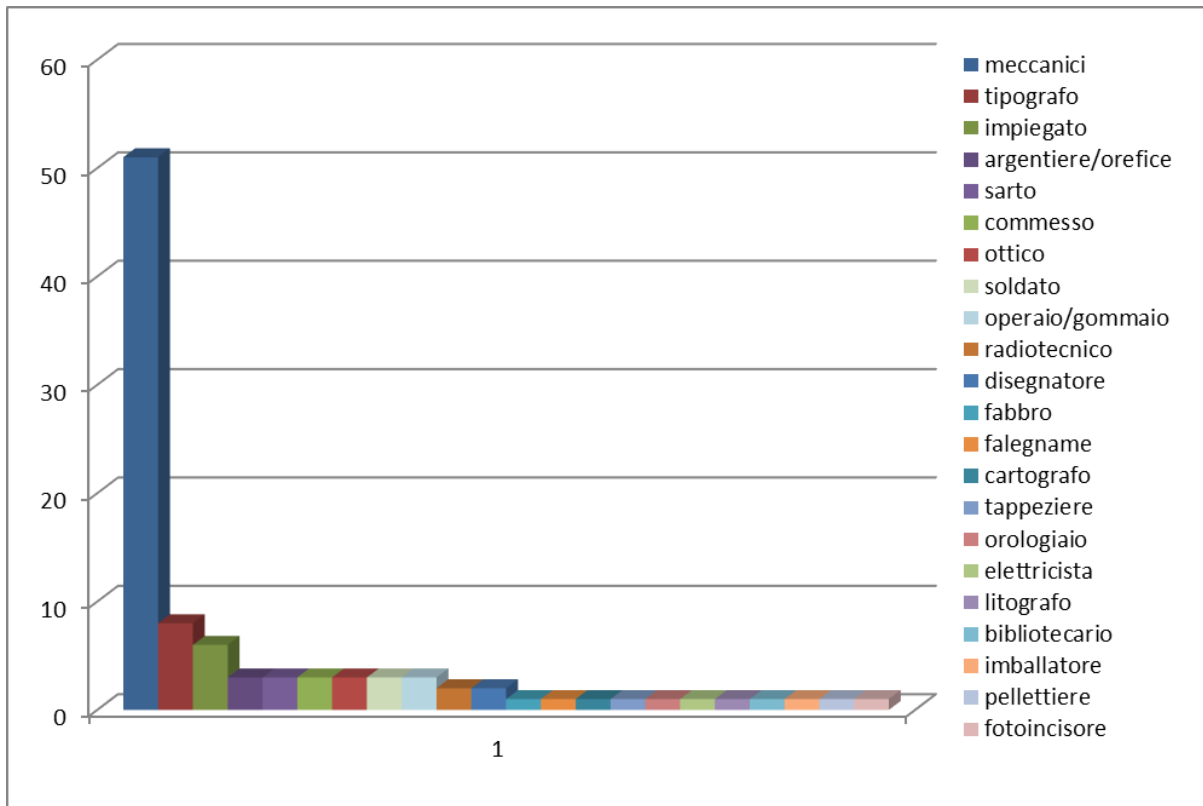
Concorso Dux

- Fu un concorso ginnico sportivo militare a cui i Martinitt parteciparono nel 1930
- Parteciparono 25000 atleti, i quali componevano 1800 squadre
- Il concorso venne vinto dalla squadra dei Martinitt, la quale si classificò al primo posto con circa 114,90 punti su 115 totali.



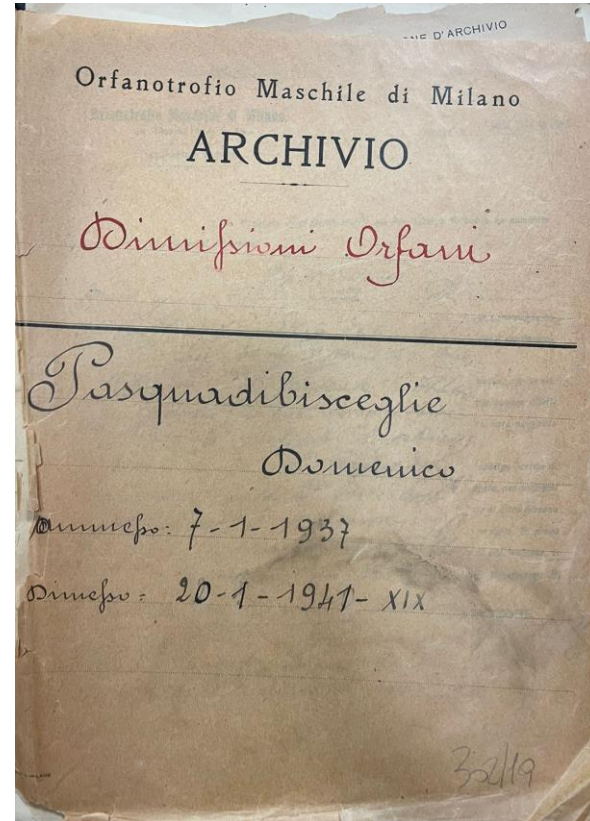
Grafico professioni Martinitt

Il numero totale di orfani per questo grafico è di 249



Pasquadibisceglie Domenico

- Nasce a Milano il 17/04/1927
- È orfano di padre, Aniello, il quale faceva il meccanico
- Viveva con la madre, impotente nel lavoro, due fratelli e la sorella
- Venne ammesso il 7/01/1937
- Espulso definitivamente il 20/01/1941





ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

"I MARTINITT"

VIA RICCARDO PITTERI, 56 - TELEFONO 29.25.26

Prot. N. _____

Espresso

On.le Direzione,

avvenuto il ritiro, da parte della madre, dell'Orfano Pasquabisceglie Domenico, EX Capo Squadra della Compagnia 99, tutti gli Orfani di detta Compagnia trassero dal seno un respiro, come chi è liberato da un incubo e cominciarono a fare delle confessioni che, per quanto postume, hanno il loro valore.

Risultò così che detto Orfano era morale al punto di indurre i suoi compagni a commettere azioni disoneste.

Indusse in tentazione e peccò con gli Orfani di lui minori:

1. Cattolico Giuseppe
2. Tommasi Luigi
3. Candeggio Luigi
4. Freggi Giorgio
5. Bottaro Mario
6. Bettinato Antonio
7. Pessina Fernando.

*castigo? su stati
aff. pal. -*

Invitava, sotto minacce, le vittime vicino al suo letto e toccava loro e si faceva toccare gli organi genitali.

Per far questo aspettava che fosse passato l'incenerimento dell'ispezione serale e che l'Istitutore di servizio si fosse coricato.

Alle volte obbligava un Orfano a stare sveglio.

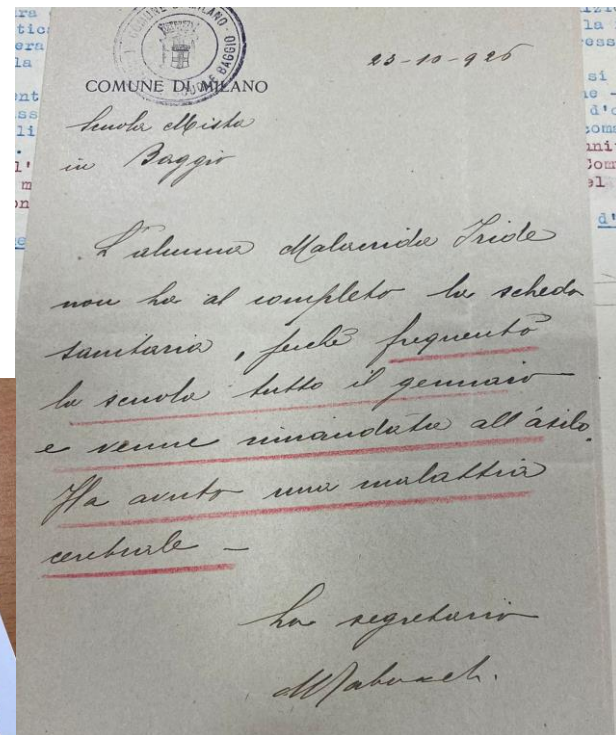
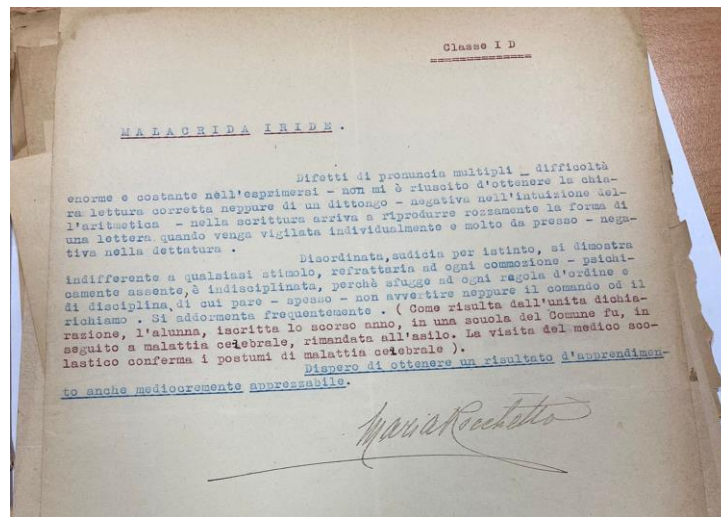
Risultò anche che Pasquabisceglie ordinò nel beretto di Chiades e che poi obbligò questi a subire, per l'azione da lui commessa, la privazione dell'uscita in vacanza del giorno di Santo Stefano.

Durante la permanenza

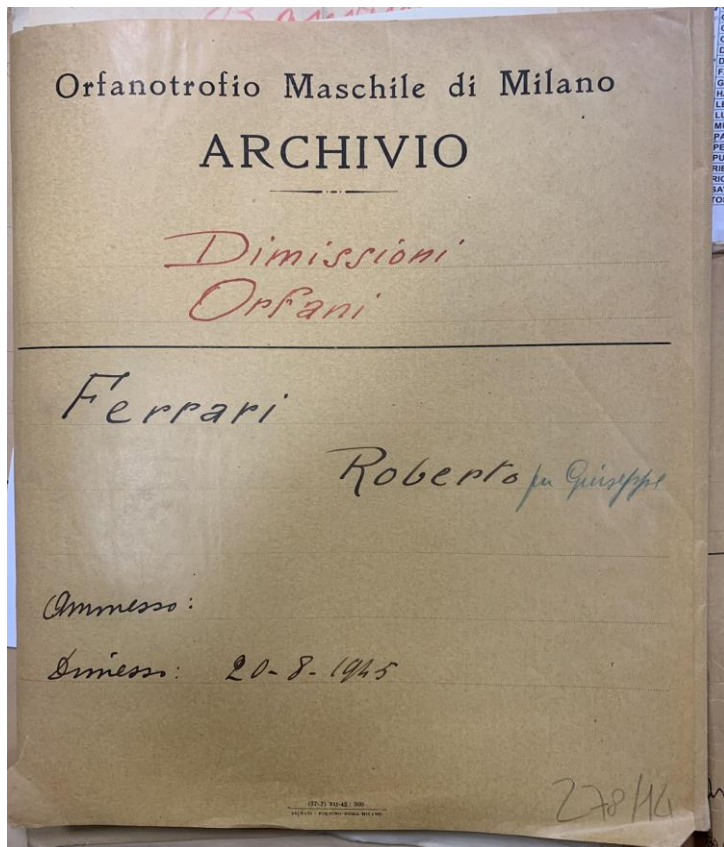
- Inizialmente venne definito come “educabile” quindi con condotta discreta
- Successivamente il suo atteggiamento peggiora
- Venne nominato caposquadra ma usava violenza verso i compagni più piccoli
- Espulsione

Iride Malacrida

- Nasce nel 1919
- Venne ammessa nell'orfanotrofio delle Stelline nel 1926 a quasi 7 anni
- Soffriva di una malattia cerebrale



Roberto Ferrari



- Nasce a Milano il 28/03/1932
- È di buona famiglia e di buona condotta, vive quindi in situazione di benessere
- Orfano di padre
- Viene ammesso il 04/03/1942
- È uno dei bambini sfollati durante la guerra
- Viene dimesso il 20/08/1945

Bambini

Milano 28 Gennaio 1943. XXI°

Carissimo Roberto,

Ho ricevuto la tua cartolina postale ove mi comunichi che hai ricevuto il pacco dei biscotti. Non mi dici se li hai mangiati tutti tu. Voglio saperlo, onde sapermi regolare, hai capito? Non vorrei che facessero come quando eri a Pietra Ligure. Ti ricordi? Dunque dimmelo, e dimmi anche se ti hanno dati soldi, se ne hai ancora. Hai capito?

Non è venuto un po' di tempo fa, un signore che è un pezzo grosso del fascio, a farti visita? Gli avevamo dato il tuo indirizzo, e credo che se non è venuto, verrà prima di far ritorno a Milano. Ti ho detto che forse verrà Edgarda a trovarti, ma credo assai prima di Pasqua. Sei contento? Io voglio sapere con sicurezza come stai, perchè ho capito che lì, non vi lasciano scrivere ciò che volete, cioè la verità. Me l'ha detto anche la mia collega, che ha lì anche il suo bambino. Ti ricordi? Anche lui scrisse che non mangiava abbastanza ed altre cose..... Io vorrei sapere perchè vi ritirano i soldi, mentre qui non ve li hanno mai ritirati. Bada che desidero sapere ciò che ti ho chiesto più sopra, se no, so io ciò che farò. Non mi va affatto questo modo di fare. Io ho il diritto di sapere tutto. Credo che non mi abbiano preso per un imbecille. Dunque, dimmi se ti hanno dati i soldi, tutti i biscotti, e se hai bisogno ancora soldi che te li spedisco immediatamente. Ti ho spedito due giornalini: un corriere dei piccolli e un topolino. Ti abbono in settimana al topolino come desideri tu, ed anche al corriere dei piccolli. Sei contento? Mi spiace di non poterti più spedire pacchi, per ora, perchè fino a nuovi ordini, la posta non riceve più pacchi. Ti volevo mandare, la dama e

la tombola con altri biscotti, ma per ora non si può.

La carta da lettera ed i francobolli li puoi comperare tu, perchè ti ho detto che non mi accettano i pacchi. Ti prego di rispondermi subito, così appena avrò ricevuto la tua lettera, se mi dirai che ti hanno consegnati i soldi, te ne darò altri. Comprati anche della frutta e ciò che è possibile prendere da mangiare. Fai il possibile di farti pesare e dimmi cosa pesi. Appena si potrà spedire, ti manderò un'altro pacco che preparo subito per non perder tempo. M'informero se si possono spedire i libri. Ma se tutto è sospeso, sarà un po' impossibile.

Sta allegro, caro il mio omino, se le cose dovessero andare per le lunghe ti tolgo da quel collegio e ti metto in un altro, più vicino a Milano, oppure chiedo al direttore di trasferirti qui.

Io ho bisogno di vederti sempre, perchè se lavoro, guadagno vivo, è per te, per voi che siete tutte per me. Ora poi che mi sono accorta che non potete scrivere ciò che volete, puoi credere come sono preoccupata.

Qui a Milano non ci sono più stati allarmi; però in Svizzera c'è stato ieri sera e l'altro ieri. Fa molto freddo qui, e credo che passerà qualche tempo prima che vengano di nuovo a scocciarci. Io sto terminando tutte le pratiche dei danni di guerra e fra un mesetto saranno definitivamente ultimate. Temo però che non ci diano il tempo di finirle quei farabutti! Ad ogni modo tu stai tranquillo sul nostro conto. Andremo di vilata in un rifugio sicuto. Ciao omino mio, tanti bacioni da Tita e Tata e un bel bacione grosso e affettuosissimo dalla tua mamma.

Ciao
Tua mamma

Piras Fausto

Orfanotrofio Maschile di Milano

ARCHIVIO

Dimissioni
Orfani

Piras

Fausto

ammesso. 10-10-1940

dimesso. 30-7-1945

306/11

ISTIT. MIL. 001
BIBLIOTECA ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

- Nasce a Roma il 31/07/1929
- Orfano di padre, in quanto si suicidò all'età di 40 anni
- Venne ammesso il 25/11/1940
- Venne dimesso il 30/07/1945
- Era particolarmente vivace

Milano 15-2-1945 - XIX

On.le Direzione

L'orfano Piras Fausto della 2^a compagnia da alcuni giorni cerca di eludere la vigilanza dell'istitutore per non levarsi. - Questa mattina, mentre gli orfani facevano i letti, mi accorsi che non si era lavato. - Minacciato di rapporti disciplinari nattersi in gesti di incoscienza ciò che mi convinse di più che il sistema nervoso dell'orfano non è normale. - Non solo fece questo, ma con l'orfano vicino Lucio Camillo disse che sarebbe andato in direzione. - Un'ora solo e di pessimo esempio alla compagnia, ma anche di offesa all'istitutore il quale ha cercato e cerca ogni mezzo per educare gli orfani. -

L'istitutore

Mario Ernesto

Piras, in realtà, è un ragazzo benetico. Ora sta prendendo l'abitudine, ogni volta che presume di essere castigato per le mancanze commesse, di minacciare l'istitutore di andare ai superiori. Per la mancanza di un'opera propria la privazione di visita.

Stalloni

S. A. LAVORAZIONE METALLI IN LASTRA

CAPITALE SOCIALE L. 500.000

13. VIA MELZO MILANO VIA MELZO, 13

Milano, 25 Maggio 1945

Spett. Direzione
ORFANOTROFIO MASCHILE
" I MARTINITT "
MILANO

curiato
X esposto

Ieri, giorno 24 corr. il PIRAS si recava alla mensa collettiva per il prelievamento delle razioni per gli operai. Come il solito, gli vennero consegnate L. 100,- ed il prelievamento doveva essere fatto di 10 razioni poiché tante sono le razioni che si sono sempre prelevate salvo eccezionalissimi casi in cui veniva autorizzato a prelevarne meno. Ieri, si è sentito in dovere di prelevare 9 razioni invece di 10. Stamattina lui dice di aver fatto così di sua testa perchè due operai si erano assentati. Premesso che in questo caso lui non è autorizzato a prelevare di meno, se mai allora doveva prelevare 8 razioni e non 9.

Passiamo al più importante: al suo rientro doveva consegnare il resto (avute L. 100,-, se prelevava 10 razioni a L. 8,- cad., doveva rendere L. 20,-) il resto come al solito lui si dimentica sempre di consegnarlo. Gli è stato richiesto e allora rimborsa L. 15,- dicendo che L. 5,- le deve avere dalla cassa della mensa perchè questa non aveva spiccioli. Gli è stato subito osservato che aveva preso 9 razioni e non 10 e allora il resto doveva essere non di L. 20,- ma bensì di L. 28,- di cui ha reso L. 15,- e rimangono L. 13,- ancora da versarsi.

Si è impapinato un pochino ed ammise che il conto era giusto e che allora doveva avere dalla cassa della mensa L. 13,- e non L. 5,-.

Questa mattina, si è recato alla cassa della mensa il nostro Consigliere Delegato chiedendo informazioni. La cassiera ha dimostrato di tenere nota precisa dei resti che eventualmente, per mancanza di spiccioli, è costretta ad effettuare il giorno dopo. Guardando la sua distinta, risultava appunto di dovere alla Lavorazione Metalli un resto, ma questo in L. 3,- e non 5 e non 13 come diceva il Piras.

Di ritorno dalla cassa della mensa, è stato interrogato il Piras che si faceva in dovere di dire che L. 10,- ieri gli erano rimaste nel taschino della tuta di lavoro, se questo fosse stato realmente un caso fortuito come la vuol dare ad intendere, e lui retto, stamattina appena entrato in officina, doveva consegnare le L. 10,- chiedendo scusa.

Concludendo: si contraddice su ogni fatto, il che dimostra che il tutto è stato fatto ad arte, l'impressione personale nostra che fra l'altro conta pure essa, è appunto che il tutto è stato fatto ad arte per sottrarre quelle poche lire.

S. A. LAVORAZIONE METALLI IN LASTRA

Vi preghiamo di saperci dire se potete mandarci un altro elemento o se non Vi è possibile, per saperci regolare.

- 1° orfani
- 2° sferani

Povero Umberto
Borghuetti Pietro

Firma di

Marina Sacchi



- Nasce nel 1943 e rimane orfana di padre
- Viene ammessa nel settembre del 1951
- Viene dimessa nel settembre del 1956
- Sua sorella era una stellina
- Ebbe un'esperienza positiva, era una ragazza buona, vivace e socievole.
- Sposata con tre figli
- Il suo unico trauma fu quello di non aver conosciuto il padre

Luigia Camerotto

- Rimase orfana di padre il quale morì di tubercolosi
- Ammessa il 26/09/1936 quando aveva 6 anni
- Renata, la sorella di Luigia, avendo già compiuto 10 anni, non venne presa.
- La zia, quindi, chiese alla struttura di ricongiungere le due sorelle, ma la richiesta venne respinta. Renata venne ricoverata in un'altra struttura.
- A questo punto, la zia propone di pagare una quota per l'ammissione di Renata, la proposta viene accettata.

CONSIGLIO
DEGLI ORFANOTROFI E DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO
IN MILANO

CLASSIFICAZIONE D'ARCHIVIO

Protocollo di Beneficenza N. 33/41

Presentato il 9 Aprile 1936
dal Ricorrente all'ORFANOTROFIO FEMMINILE

Camerotto Luigia

Orfanotrofo Femminile

Protocollo N. *H8*

Presentato il *9. 1936*

et. g. xiv
ammessa
Alfonsi Belli

Tubie
Pora Zari Sommariva
Ue. Alfonsi 34

Data della nascita *20 Luglio 1930 (Milano)*

Nome del padre *fu Domenico* della madre *Sommariva Rachelle*

Nominata il *23 giugno 1936* Atti N. *3 d. 1936*

Data della visita *26 settim. "*

Dichiarata abile il *" " "*

Ammessa al ricovero il *" " "* assegnandole il N. *60*

Età *15 febbraio 1936*

Compiutosi col giorno *26 marzo 1936* il semestre di prova prescritto dal Regolamento, mi fo docere di partecipare alla S. V. che la summinomata Orfana fu trovata esente da difetti fisici e morali, per cui prego venga definitivamente nominata al ricovero.

Nominata definitivamente il *12/4 1936* Consig. Delib. *Belloni*
Alfonsi Belli
N.

Ed. Valenti, Colombo & C. - Milano



Brizzi, Savarino, Cureu, Hanna e Petrone

MORLANDI LUIGI- MARTINITT E BALILLA PATRONO DINO- MARTINITT E BALILLA (morti il 23-9-1935)

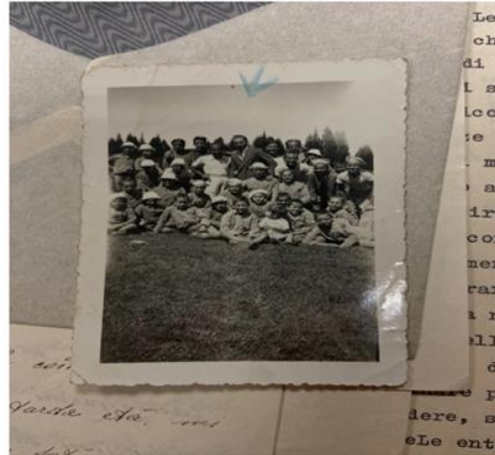
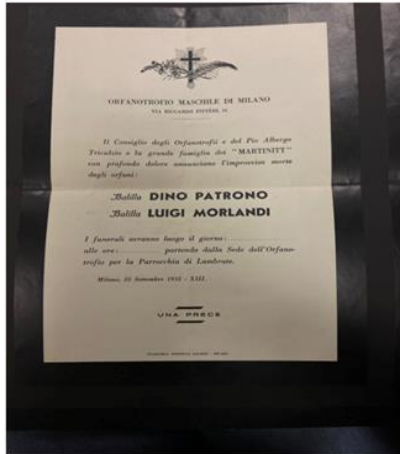
Durante una passeggiata vicino al lago 2 orfani, Morlandi e Patrono furono autorizzati dall'istitutore Morelli ad allontanarsi per bisogni, seguiti da un terzo orfano non autorizzato, Chiesa.

I primi due decisero di fare il bagno, ma essendo l'acqua molto fredda, Chiesa decise di non aggregarsi a loro e tornare indietro. Poco dopo senti le urla dei suoi compagni e corse subito in loro aiuto, immergendosi e tentando più volte di salvarli. Si gettò nel lago mentre i due si dibattevano disperatamente nell'acqua, scomparendo e riapparendo più volte in superficie. Riuscì ad afferrare per la vita Patrono e con una mano Morlandi, ma per quanti sforzi abbia fatto, non gli fu possibile raggiungere la riva fin quando non si sentì abbandonato da entrambi gli orfani, probabilmente svenuti. Rischiò più volte la vita, pur sapendo nuotare, per trarre in salvo i due compagni. Patrono si sacrificò nel tentativo di salvare il compagno che stava affogando.

giugno 1934 —> un altro orfano sotto la sorveglianza di Morelli avrebbe rischiato di affogare, fatto evitato grazie alla tempestiva reazione di un suo compagno, che si immerse con l'obiettivo di salvarlo. I superiori non furono informati dell'accaduto.

errori di Morelli, successivamente sospeso

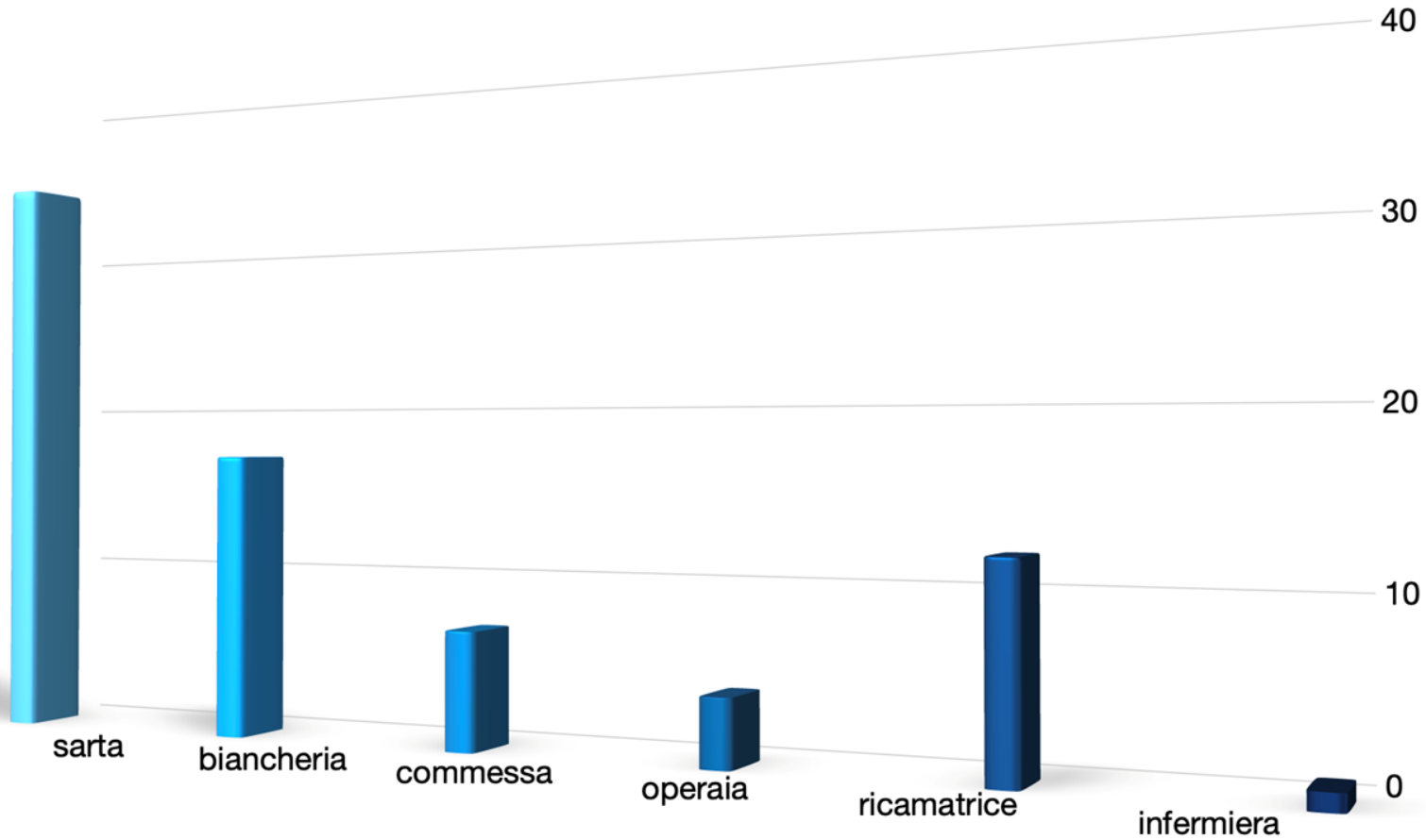
- avrebbe dovuto dare il permesso di allontanarsi ad un solo orfano alla volta;
- avrebbe dovuto posizionarsi in un luogo tale da permettergli di avere sempre sotto controllo tutti gli orfani;



Giovanni Chiesa

LAVORI STELLINE

statistica su 240 Stelline
di cui 156 non è stato riscontrato il lavoro

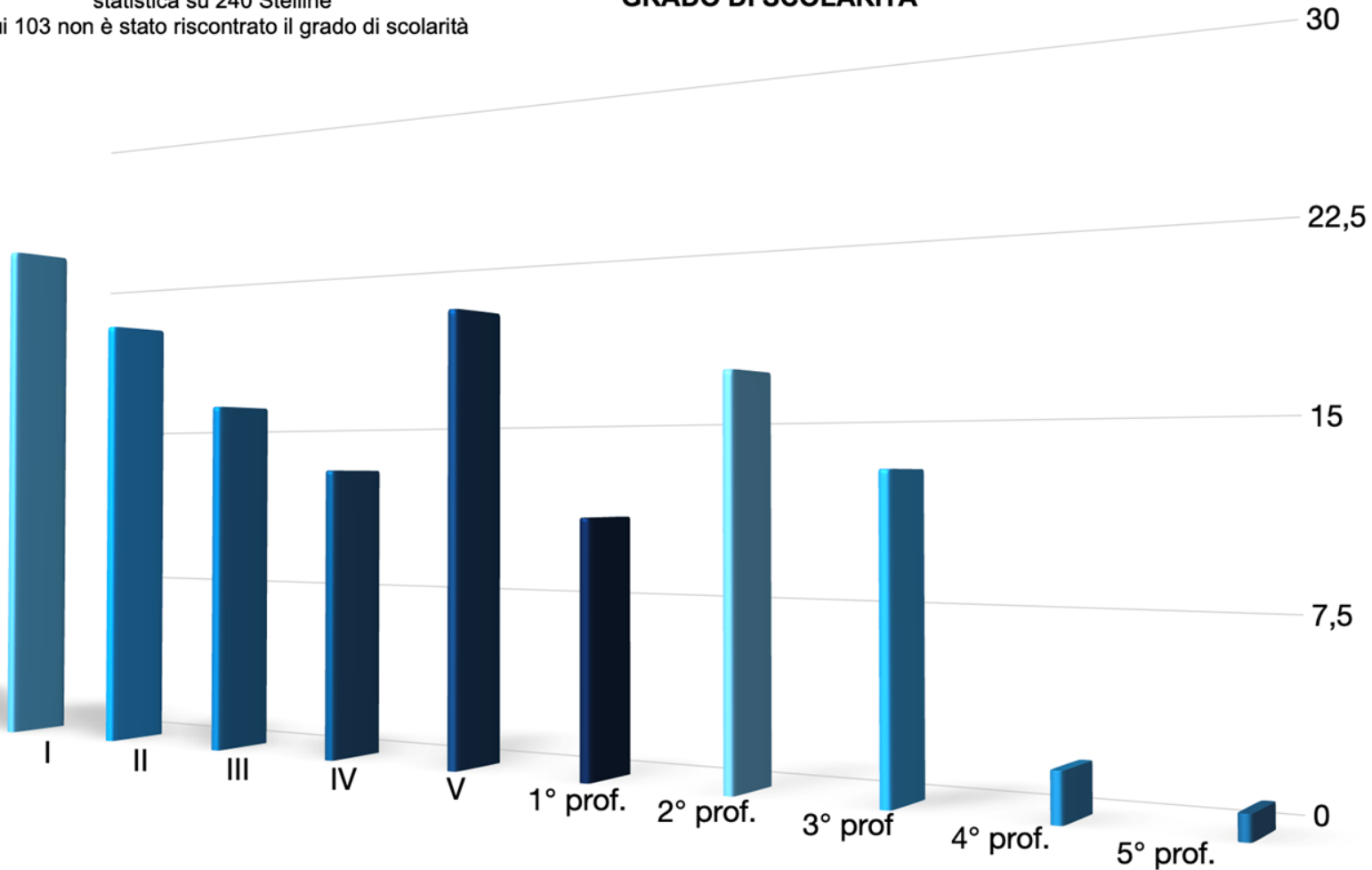


sarta: 34
biancheria: 17
commessa: 7
operaia: 4
ricamatrice: 12
infermiera: 1

statistica su 240 Stelline

di cui 103 non è stato riscontrato il grado di scolarità

GRADO DI SCOLARITÀ



I: 24
II: 20
III: 16
IV: 13
V: 20
1° prof: 11
2° prof: 17
3° prof: 13
4° prof: 2
5° prof: 1

GIORNATA TIPO DELLE STELLINE

MATTINA:

- sveglia alle 6.00/6.30
- riordinare la camerata
- messa
- colazione in refettorio
- ritorno in camerata
- scuola



POMERIGGIO:

- pranzo in refettorio
- ricreazione fino alle 14:30
- ritorno in classe
- ricreazione



SERA:

- rosario alle 18:00
- cena in refettorio
- ricreazione
- in dormitorio alle 20:00



OCCASIONI PARTICOLARI

- una volta al mese c'era la visita dei parenti nell'aula teatro
- due volte all'anno il medico generale interno veniva a fare un controllo riguardante il peso e la salute delle stelline
 - una volta all'anno veniva un dentista esterno
- per le festività (come Natale, Pasqua e la Festa dei Morti) c'era la possibilità di andare a casa
- durante le vacanze estive si andava in colonia, al mare o in montagna, in base a ciò che diceva il medico
- una volta alla settimana, il venerdì o il sabato, le stelline potevano farsi la doccia



GIANCARLO GADIOLI

- ammesso —> 16/02/1946
all'età di 6 anni

- aveva fratello più grande di due anni, non è stato ammesso
 - la madre Carolina faceva la domestica
 - il padre Riccardo, prima della guerra, faceva il meccanico

- orfano di padre, presunto morto, dichiarato disperso in Grecia e poi in Germania

- ultima lettera inviata ai familiari il 22/11/1943

COMANDO DISTRETTO MILITARE MILANO P (23)
UFFICIO AMMINISTRAZIONE
SEZIONE PRIGIONIERI E DISPERSI

DICHIARAZIONE

Per gli usi consentiti di legge, si dichiara che questa Amministrazione corrisponde
dal 1 - 10 - 43 al 24 - 10 - 45
Sig. ^{nos} *Marzani Carolina* (*moglie*)
del *Capo* *Gadioli Riccardo*, classe *1910*
la somma di L. *152* (*centocinquantesette*) mensili già
ridotti a *1/3* poichè nella sua ultima missiva inviata ai familiari
in data *22 - 11 - 43* e conservata agli atti, proveniente da Posta Mil-
itare N. _____ non ha più dato notizie di sè.
Luigi Bravillucci *in K. A. E. A.*

Milano, *24 - 10 - 1945* *MNTM*

IL CAPO SEZION
(*Alleg. Rodighi-Antonio*)
Alleg. Rodighi-Antonio



Spt = Orfanotrofica Marschili
Faccio domanda di dimissione
del ragazzo Gadich
Giamcarle perche il papa
è tornato dalla Prigionia.

Su Sede
Gadich Riccardo

Milano 17/ottobre 46

- dimesso —>17/10/1946

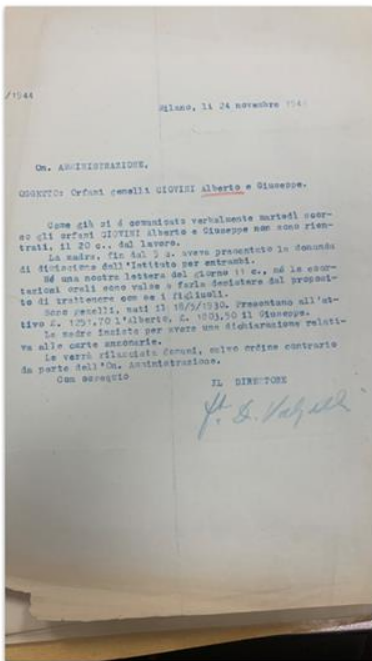
- nove mesi dopo il ricovero
quando suo padre è rientrato sano e salvo da prigionia in Russia

17-10-1946
La rallegra di sapere di essere
dimissionato dall'Orfanotrofia
Gadich Giamcarle, essendo il d. l. di
padre ritornato dalla prigionia. Desidero
Giamcarle fare di ritorno la famiglia
Marschili e casa ammorata.
In fede Per Gadich Riccardo
Alto V. B. 12. Marzani Piero

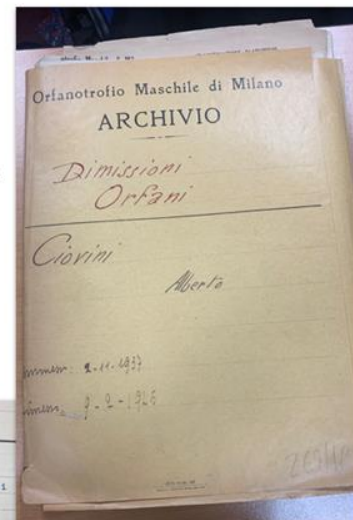
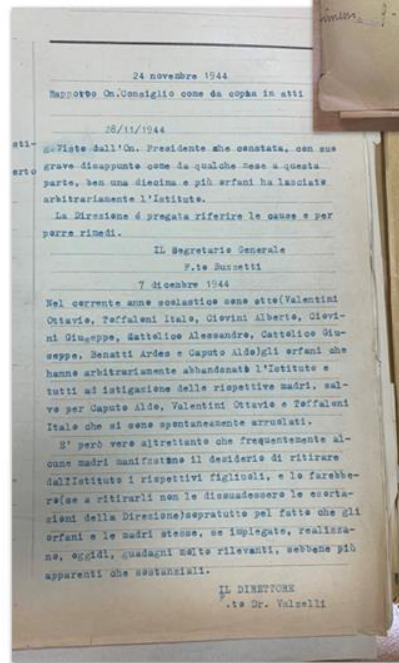
ALBERTO GIOVINI



- ammesso il 02-11-1937 a sette anni
- dimesso il 09-02-1945 a quindici anni
- orfano di padre, era un ortolano
- la madre era un'operaia
- aveva un fratello gemello, anche lui un Martinin ammesso qualche tempo più tardi



- non è stato promosso il primo anno di studi nel 1937-1938
- nel 1941 non gli piaceva stare in orfanotrofio perché voleva stare con la mamma
- l'11 novembre del 1944 la mamma presenta la lettera per la dimissione anticipata dei figli
- inizia ad andare male a scuola negli ultimi anni, più o meno da quando la madre ha presentato la lettera di dimissione
- Alberto e suo fratello Giuseppe il 24 novembre del 1944 non tornano dal lavoro



CISLAGHI MARIO

- nato il 02.04.1944 a Milano
- ammesso → 03.11.1951
- dimesso → 11.11.1951



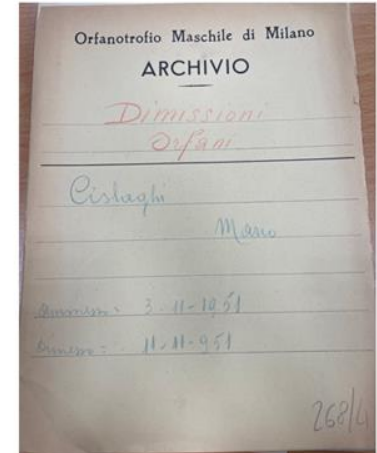
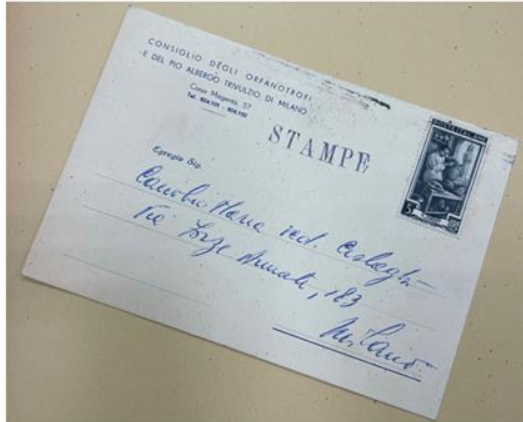
- figlio di Amilcare Cislaghi morto nel 28.04.1950 per trombosi e di Maria Canobio di mestiere cucitrice (£5.000 sett.)
- aveva assistenza da parte del Patronato scolastico
- la madre non poteva vigilare il bambino moralmente e materialmente

aveva 4 fratelli più grandi

- Luciana (20) disoccupata faceva la sarta
- Annamaria (18) impiegata in una casa editrice £22.000
- Angela (15) scolara
- Giorgio (11) scolaro

- il bambino non frequenta la scuola

- il bambino fin dal primo giorno ha manifestato in maniera preoccupante il dolore per l'allontanamento dalla madre nonostante quest'ultima provò a convincerlo, fu invano e quindi lo ritirò.

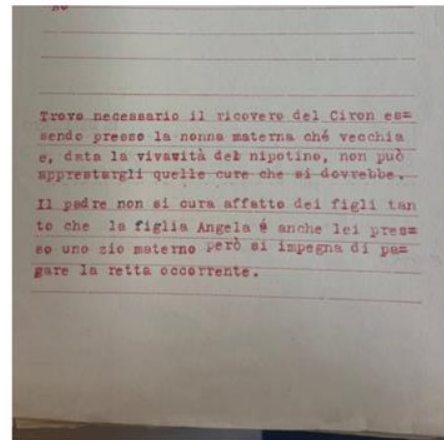
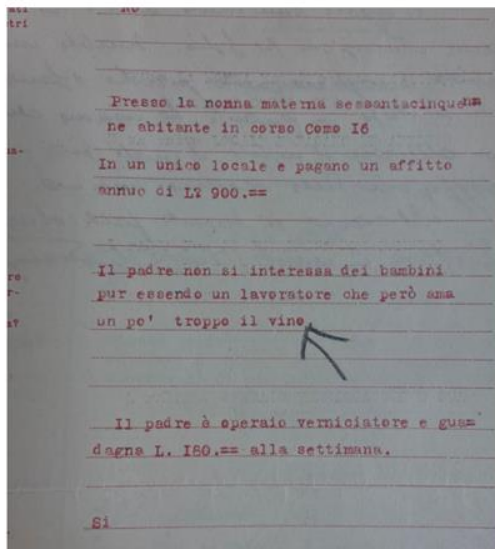
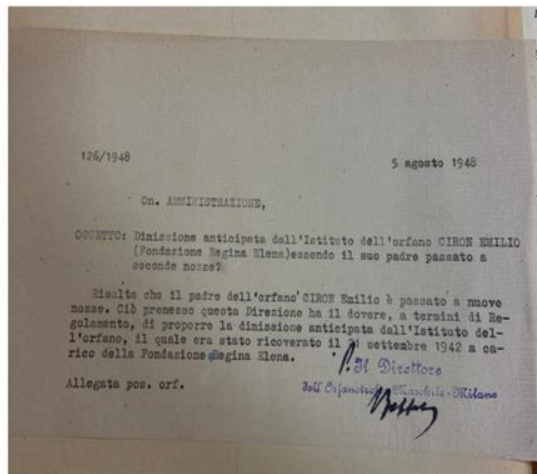


EMILIO CIRON

- ammesso—> 21/09/1942

- dimesso—>25/09/1948

- orfano di madre, morte causata dalla tubercolosi, faceva la casalinga
- il padre era un operaio verniciatore, non si interessava dei bambini e “amava un po' troppo il vino”
 - ha 2 sorelle, Angela di 9 anni e Bruna di 4, che vivono a spese del comune
 - ragioni di preferenza: la nonna materna era troppo vecchia per un bambino così vivace
 - il padre passa a seconde nozze e perciò gli viene riassegnato in custodia il proprio figlio



LORENZO FRATERIGO GAROFALO

- ammesso—> 19/10/1944

- dimesso—> 15/07/1949

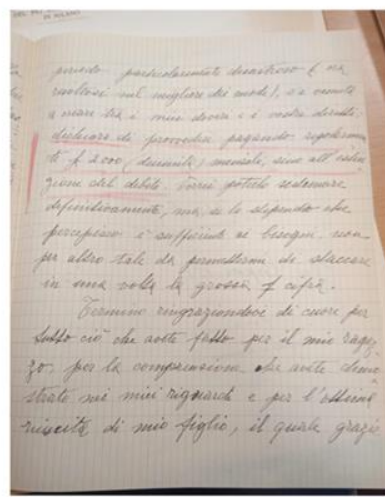
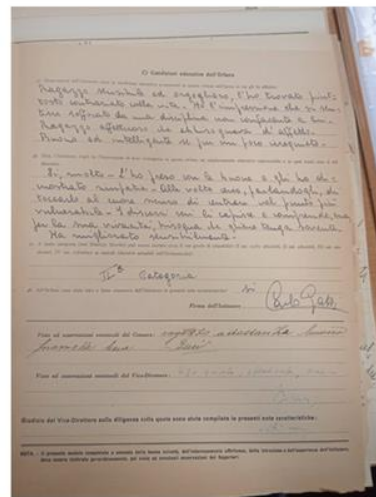
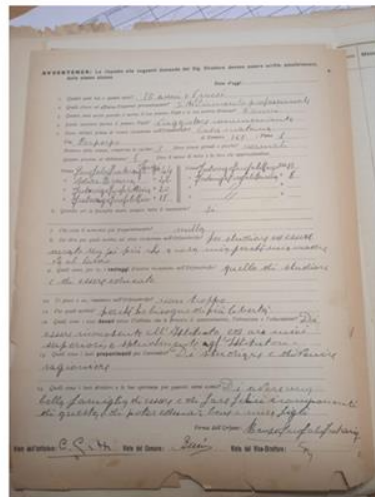
- orfano di padre, viaggiatore commerciante (morte causata da tumore)
- ha un fratello e una sorella maggiori e una sorella minore
- ha ripetuto la seconda elementare per sfollamento

- il bambino presenta giudizi molto positivi sia nel comportamento che nello studio, nonché intelligenza "più che normale", ma viene definito "un poco triste"

- non nomina mai la morte di suo padre come motivo del suo ricovero nell'orfanotrofio e dice che preferiva stare a casa sua

- la madre inizialmente s'indebita con l'orfanotrofio non pagando alcune rate, successivamente però chiede che il figlio torni a vivere con lei perché il suo stipendio e quello di suo figlio maggiore erano in grado di sostenerlo ora

- la madre promette di pagare 2000 lire mensili fino ad estinzione debito e dice di chiedere informazioni all'istitutore di Lorenzo perché essendo amico di famiglia da parecchi anni è in grado di spiegare bene la loro situazione

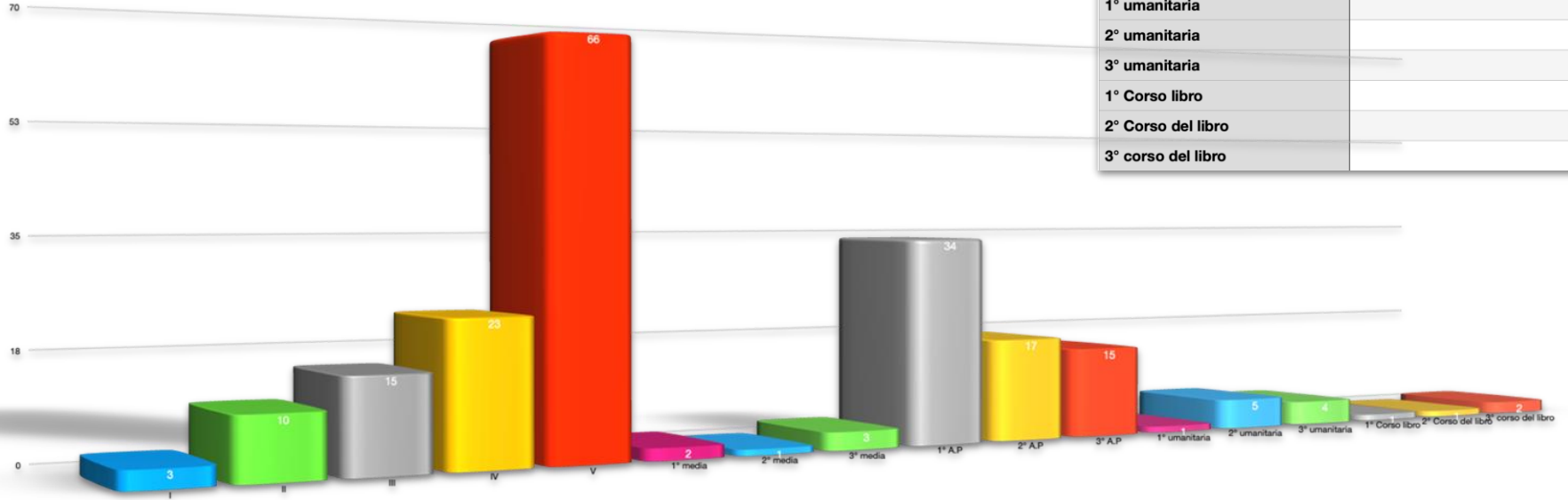




Su 250 Martinitt

18 non sono specificati

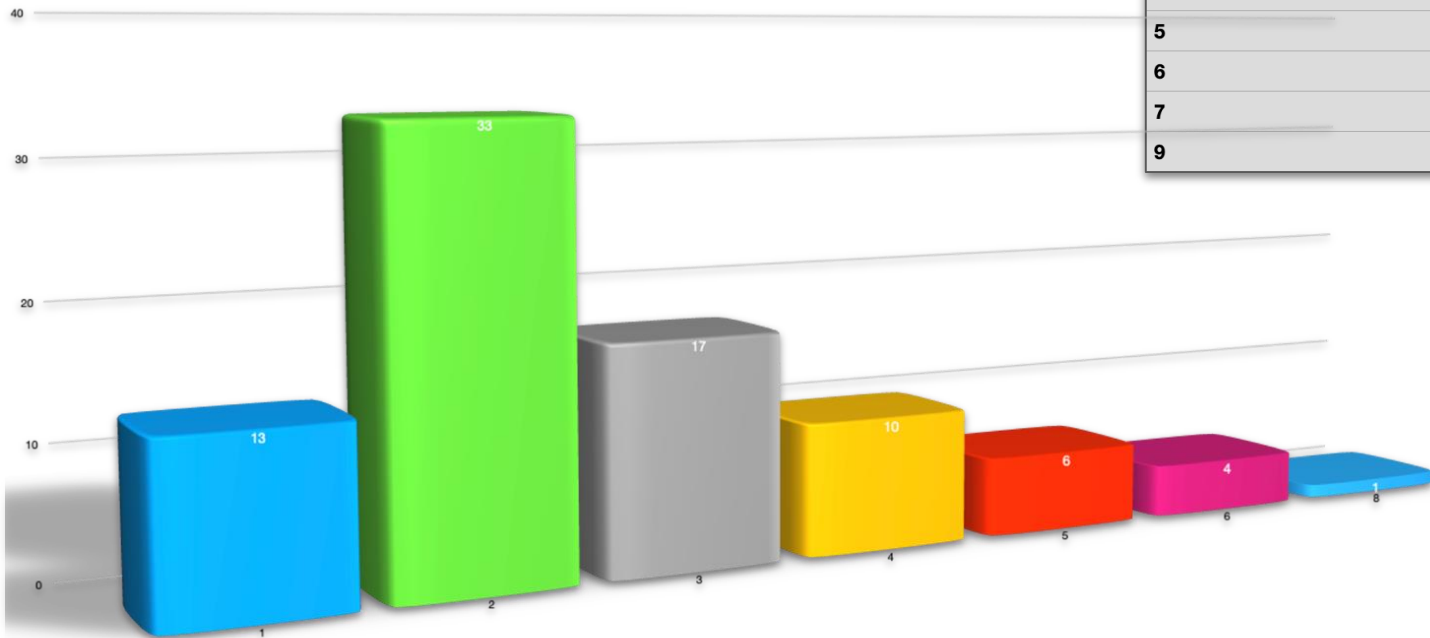
grado di scolarità



Grado	Martinitt
I	3
II	10
III	15
IV	23
V	66
1° media	2
2° media	1
3° media	3
1° A.P	34
2° A.P	17
3° A.P	15
1° umanitaria	1
2° umanitaria	5
3° umanitaria	4
1° Corso libro	1
2° Corso del libro	1
3° corso del libro	2

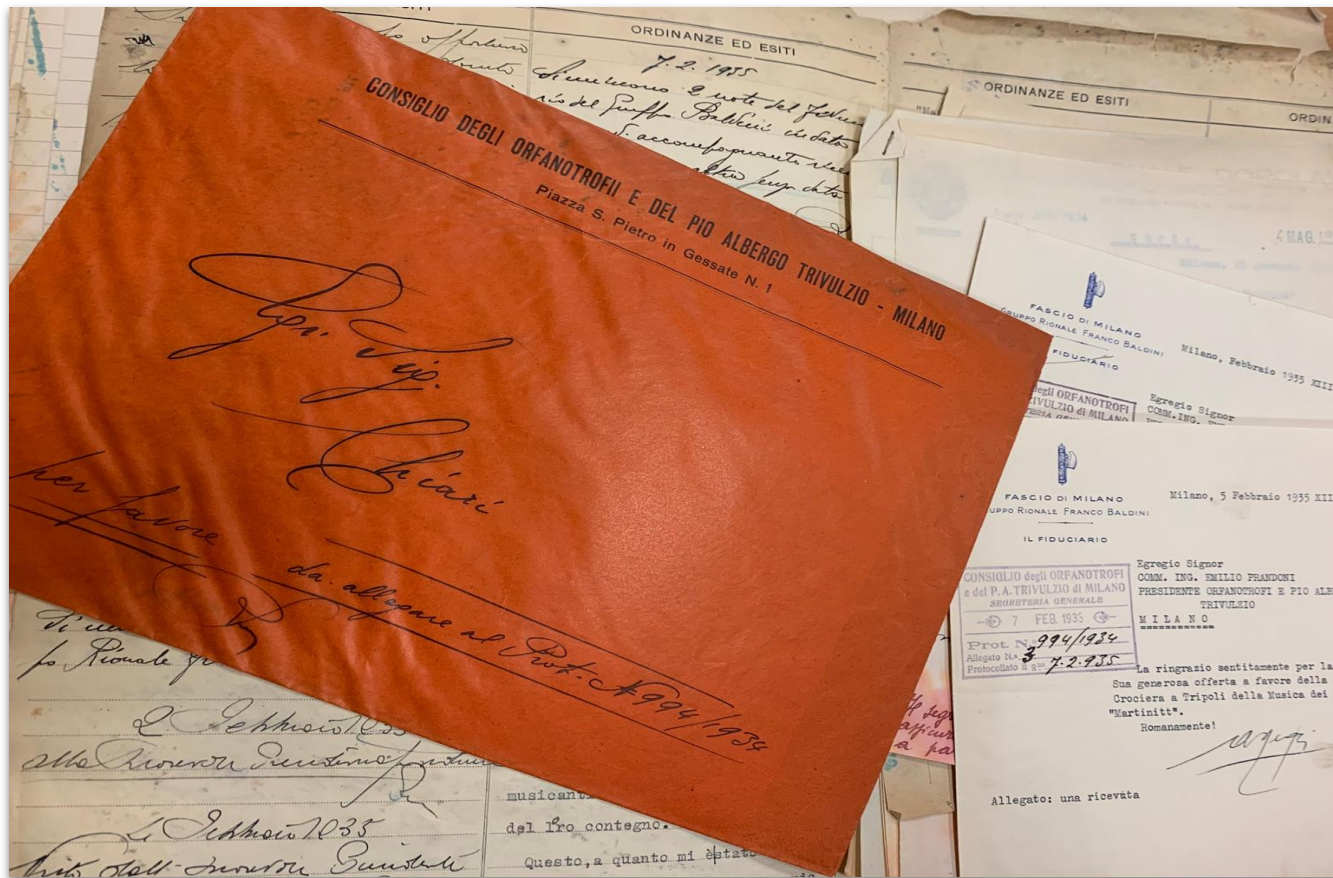
Su 240 Stelline

nuclei familiari



Fratelli/Sorelle	Stelline
Figlia unica	46
1	62
2	48
3	39
4	18
5	10
6	1
7	3
9	1

VIAGGIO IN CROCIERA

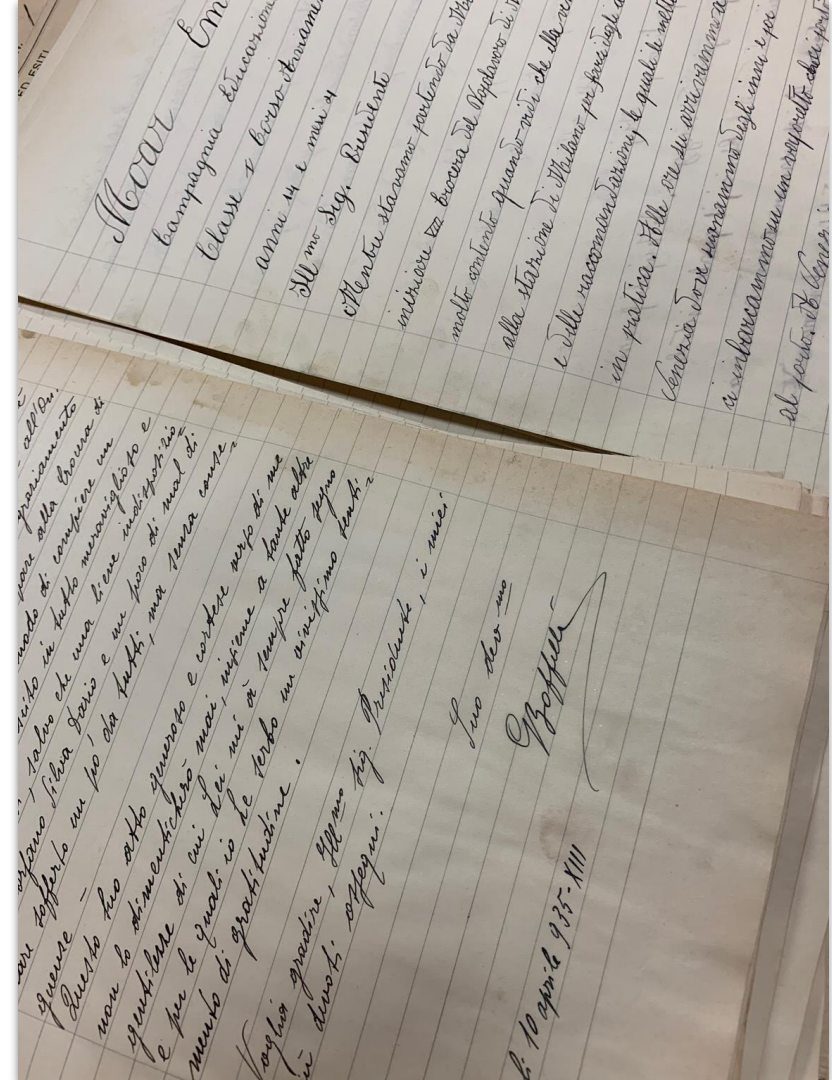


VIAGGIO DEGLI ORFANI

La banda dell'Orfanotrofio maschile Martinitt, compie un viaggio in crociera finanziato dal Presidente. Viaggio in crociera in Tripolitania.

Data di partenza: 25-03-35 a mezzanotte dalla stazione Centrale, arrivano a Venezia e salpano alle 5 del mattino.

Data di ritorno: 02-04-35, a Trieste partono alle 21 in treno per Milano.



LETTERE DEGLI ORFANI

Descrizione Tripolitania

“Nel vedere per la prima volta questa città, i nostri occhi si gonfiarono di lacrime; lacrime di gioia, nel vedere ciò che gli italiani hanno saputo fare e nel capire ciò che potranno fare”



Descrizione di Malta

“Ogni bastione è un forte; tutte le fortezze inespugnabili per via marittima. Bocche di cannoni puntate sull'entrata del molo; in caso di guerra guai alla nave nemica che osasse avvicinarsi”



Descrizione di Trieste

“A Trieste visitammo la Basilica di San Giusto ed altre parti della città”

RENATO MARELLI

Renato nasce nel 1952 e rimane orfano di entrambi i genitori quando aveva solo 2 anni, nel 1954. Entrerà nell'istituto Martinitt nel 1958 ed uscirà poi a 18 anni nel 1970.

Ha un fratello gemello e una sorella più grande.

Peggior esperienza: anno scolastico 1959/1960, Renato viene affidato ad un nuovo istitutore, sadico.



ALESSANDRO DORIGO

Nato a Milano il 13 settembre 1928 abitava in via anfiteatro 16
E' stato ammesso il 25-1-1937 e dimesso il 31-12-1943.
Figlio di Alessandro e Franceschini Cristina, ha 3 sorelle Carla 18
Maria, 14 e Irene, 15
Orfano di padre
Suo padre faceva il macellaio e sua madre l'operaia

M I L A N O
Via Anfiteatro n. 1

Poiché non avete più riconsegnato DORIGO Alessandro dopo il permesso ottenuto il 16 agosto c.a. e se intendete che resti dimesso dall'Orfanotrofio Maschile, vogliate consegnare gli abiti e le scarpe di cui il 16 agosto era fornito; diversamente dovremmo, nostro malgrado, incaricare la Pubblica Sicurezza, come da ordini superiori.

Vi prego di salutarmi Alessandro affettuosamente, esortandolo a fare onore all'Istituto che lo ha per tanti anni beneficiato.

La madre Cristina, spesso riconsegnava il bimbo in ritardo dopo le uscite e il 30 gennaio 1944 l'orfanotrofio comunica che Alessandro non è stato riconsegnato dopo il permesso ottenuto ad agosto e chiede se ha intenzione di dimmetterlo

LUIGI GAREGNANI

Nome
Cognome
Via
Città
Prov.
C.A.P.
Indirizzo
Telefono

Marcello di Giorgio 1952
in "Martini"
Polonello Luigi
abitante
Dichiaro: Adesso sono responsabile e
della salute, peso 40 kg, figlio, abbandonando
egli lo studio e recalcando e l'altro
& età immatura. Anzi prego
Direzione, per segnalare Mello intento
il ragazzo Garegnani:
Infinitamente ringraziando
in fede
Polonello Luigi
Campino da anni 13

Ti piace o no, rimanere nell'Orfanotrofio? no
Per quali motivi? perché sono lontano dalla mia mamma
Quali sono i tuoi doveri verso l'Istituto che ti procura il mantenimento, l'istruzione e l'educazione?
Bevere e studiare e di essere sempre promosso
Quali sono i tuoi proponimenti per l'avvenire?
Cherò di essere più buono

Luigi entra nei Martini
quando ha 6 anni, nel
1945.

Orfano di padre resterà lì
fino al 1952 quando la
madre chiederà la
dimissione anticipata

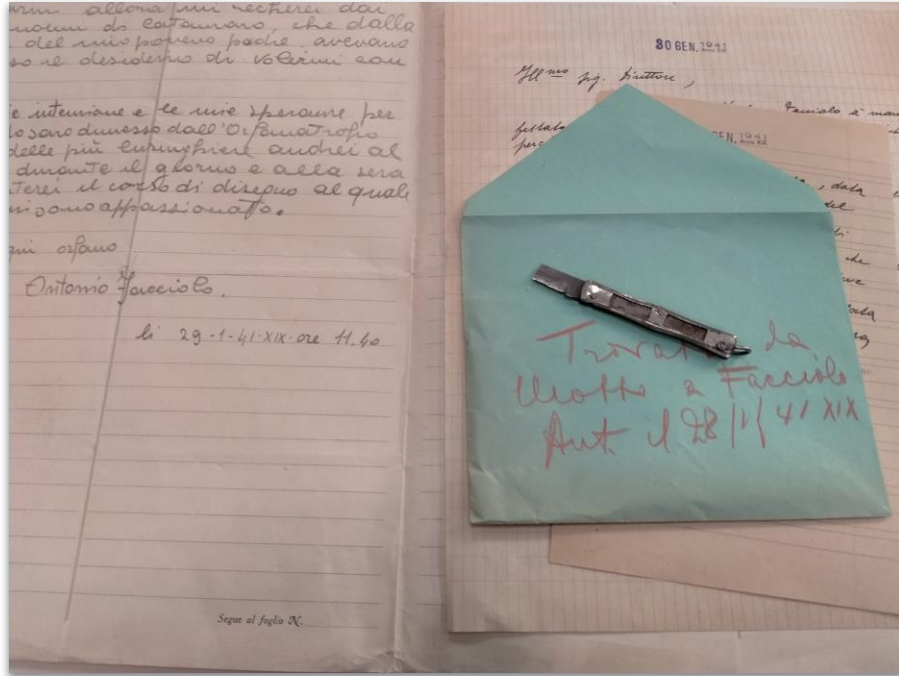
Lettera _____ urgente
Data 18.2.1949
Signor Giuseppina Maria Val Garegnani
Marcato Milano
Indirizzo: Via Albino 10

Sono molto spiacente di doverle comunicare che l'orfanotrofio
Garegnani Luigi
perché nella cattiva condotta, dimostrandosi insubordinato alle paterne ammonizioni e ai castighi, pregiudicando in tal modo anche l'educazione di quegli orfani ai quali egli dovrebbe essere d'esempio, e compromettendo l'andamento disciplinare della Compagnia alla quale egli appartiene.
Nell'informarla di ciò non dubito che Ella vorrà cooperare con la Direzione, intervenendo prontamente e seriamente presso l'attivo, esortandolo a migliorare costantemente, senza indugio e sotto ogni riguardo, il proprio contegno, anche per evitare (se possibile) più gravi provvedimenti disciplinari, non esclusa, a norma di Regolamento, l'espulsione dall'Istituto e, se trattasi di orfano-operario, la confisca totale o parziale (a beneficio degli altri ricoverati) dei risparmi fin'ora accantonati in suo favore.

Con stima
il DIRETTORE dell'Orfanotrofio Maschile di Milano
Polonello Luigi

NOTA. — Copia della presente deve essere conservata nella posizione personale dell'orfano previa comunicazione ai superiori genitori dell'orfano stesso e il loro rispettivo visto.

ANTONIO FACCIOLO



Dati relativi all'orfano **Facciolo Antonio**
nato a **Milano** il **11 Settembre 1925**
Pos. C. 916/29. Istituto della D. Prof. Ferrari non più esistente
16. Facciolo
25-11-35

Cognome e nome dei genitori **fu Domenico e di Valrechi Paola**
" " del Tutore

Data dell'ammissione provvisoria **19-9-1935**
" " definitiva **17-5-36**

" della rivaccinazione

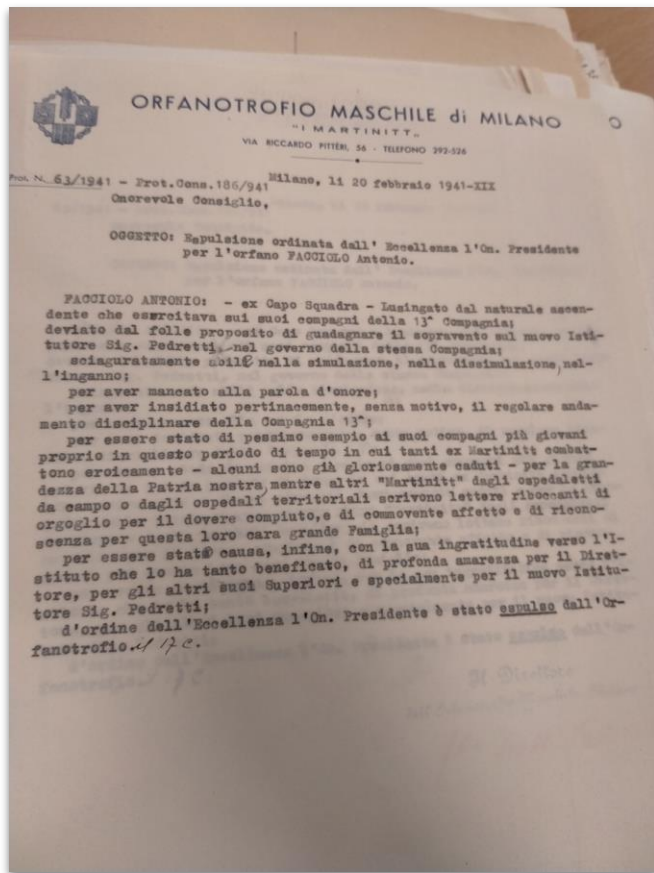
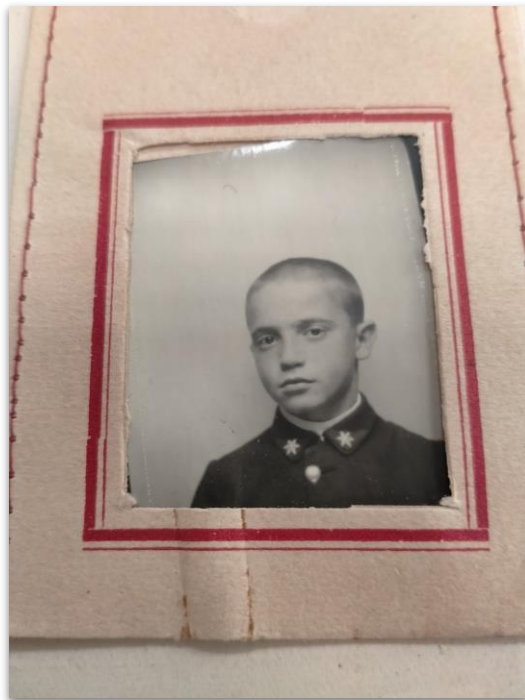
" dell'assegnazione alla Sezione 11.* (Operai)

" della dimissione dal **Ricovero** regolare **17-2-1941**
" " " " anticipata

Risultato scolastico { Scuola elementare **5 Classe -**
" complementare **8° Corso 1/10**

Risultato artiero

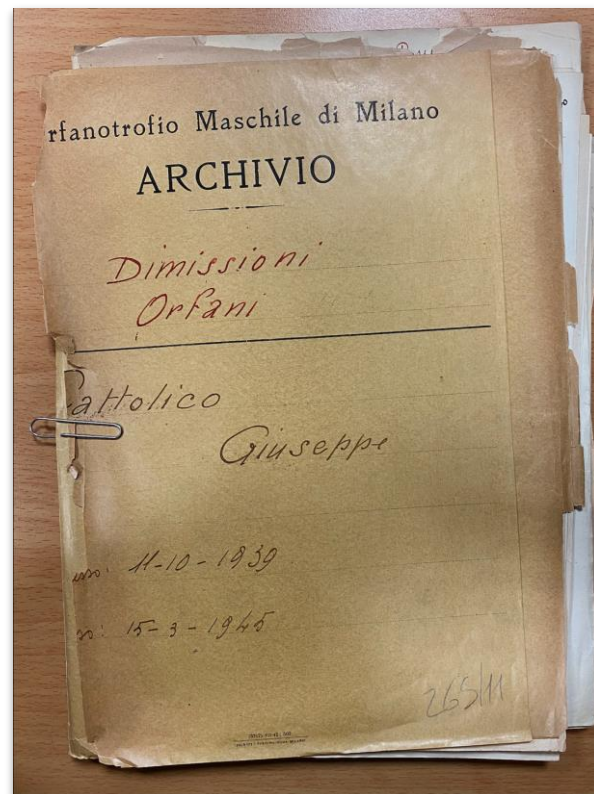
Antonio Facciolo è orfano di padre, un geometra, e figlio di una maestra troppo povera per mantenere lui e suo fratello. È stato ammesso all'Orfanotrofio Martinitt il giorno 19/09/1935 ed è stato espulso il giorno 17/02/1941 per cattiva condotta.



GIUSEPPE CATTOLICO

Atti N.º 706 del 1944
(e s p u l s o)
ano CATTOLICO GIUSEPPE
MASCHILE DI MILANO
15 MARZO 1945

Giuseppe Cattolico, orfano di padre e ricoverato in orfanotrofio nel 1939 all'età di 10 anni. Cinque anni dopo lui e suo fratello scappano sotto consiglio della madre.



706/44

AL
PRESIDENTE
del Tribunale dei Minorenni
M I L A N O - Palazzo di Giustizia

L'orfan
I fratelli Cattolico Giuseppe e Sandro di fu Luigi nati entrambi a Milano rispettivamente il 31/12/1929 e il 13/11/1930 - rappresentante legale: la madre Storia Palmira abitante a Milano in Via Giotto 15, sono stati ricoverati nell'Orfanotrofio Maschile di Milano nel novembre 1939, perchè la madre, rimasta vedova, si trovava a Lera in difficilissime condizioni economiche dovendo andare al lavoro non poteva assistere i propri figli.

La madre in questi giorni ha richiesto di poter riavere il proprio figlio per farlo continuare gli studi, che del resto continuava anche nell'Istituto, e perchè - essa afferma - è in procinto di risposarsi. L'Istituto ha risposto che consegnerà i due orfani non appena le nozze si saranno celebrate, ben sapendo come spesso nella persona di un presunto fidanzato si celi un convivente ben lungi da onesti propositi matrimoniali.

Senonchè la madre, sorprendendo la eccessiva buona fede di un Istituto per mezzo di una falsa affermazione verbale, si fa consegnare i due ragazzi e senza alcuna autorizzazione se li porta a casa.

La posizione morale della madre non risulta certo delle migliori, dall'indigenza in cui si trovava è passata improvvisamente ad una vita agiata (forse frutto delle cure del fidanzato ...) e questo concetto viene anche ad essere avvalorato dal modo con cui la stessa si è comportata nei confronti dell'Istituto.

Veglia questo Tribunale esaminare il caso e prendere tutti quei provvedimenti che credesse opportuni per la tutela dei minori di cui sopra, certamente comunicandoci le decisioni prese.

Con vivi ossequi

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

124/1944

13 ottobre 1944

Signora Palmira Storia ved. Cattolico.

Presi gli ordini dell'On. Amministrazione, mi affretto a comunicarle che la dimissione degli orfani verrà senz'altro concessa non appena Lei sarà rimaritata.
Con vivi auguri

Il Direttore
dell'Orfanotrofio Maschile di Milano

COPIA

124/1944

16 ottobre 1944-XXII

AL MUNICIPIO
RIPARTIZIONE ASSISTENZA e BENEFICENZA PUBBLICA,

OGGETTO: Orfano CATTOLICO Giuseppe.

Si ha il dovere di far presente che l'orfano CATTOLICO Giuseppe fu Luigi ha abusivamente abbandonato l'Istituto il giorno 14 ottobre c.a., su consiglio della madre Palmira Storia ved. Cattolico, in procinto di rimaritarsi. Essa abita, ora, in Via Giotto N° 15.

Quest'Amministrazione era d'avviso che non si potesse concedere la dimissione che ha nozze avvenute.

Il Direttore
dell'Orfanotrofio Maschile di Milano

COPIA
ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

"I MARTINITT"

CORSO MAGENTA, 59 - TELEFONO 81467

Prot. N° 124/1944

il 14 ottobre 1944

AL COMMISSARIO P.S.
di Via Panizza 10,

MILANO

OGGETTO: Orfani CATTOLICO Giuseppe e Alessandro.

D'ordine dell'On. Amministrazione degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, si comunica che sono fuggiti stamattina dall'Istituto gli orfani CATTOLICO Giuseppe e Alessandro, ad istigazione della madre abitante in Via Felice Casati 13.

Si prega disporre perchè gli orfani anzidetti vengano fatti subito rientrare in Viale Ergisto Bezzi n. 10, sede di questo Ente Pubbico, poichè la madre, a tutt'oggi, non risulta rimaritata, condizione necessaria perchè la dimissione dei figliuoli sia concessa.

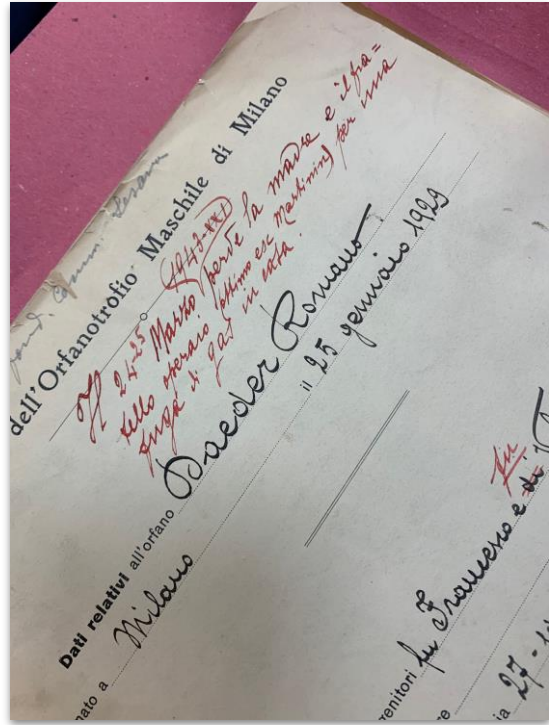
Il Direttore



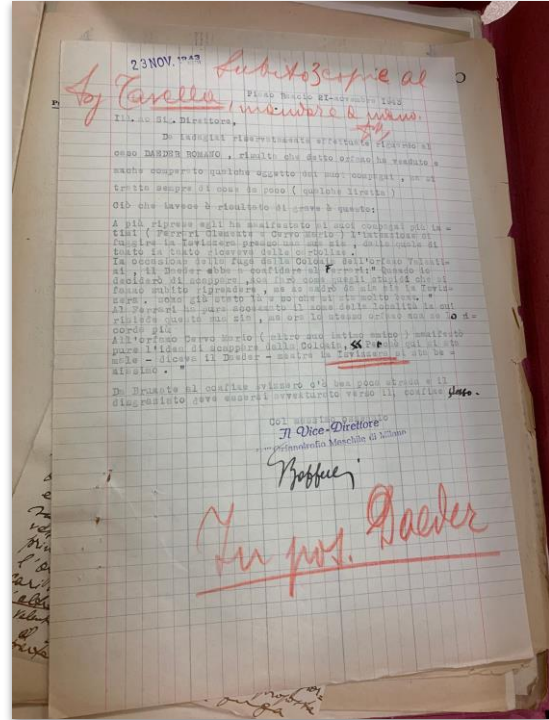
Anche il fratello maggiore di Romano, (Francesco) era ricoverato in Orfanotrofia.

ROMANO DAEDER

Ammesso: 27-10-1938
Dimesso: 07-10-1943



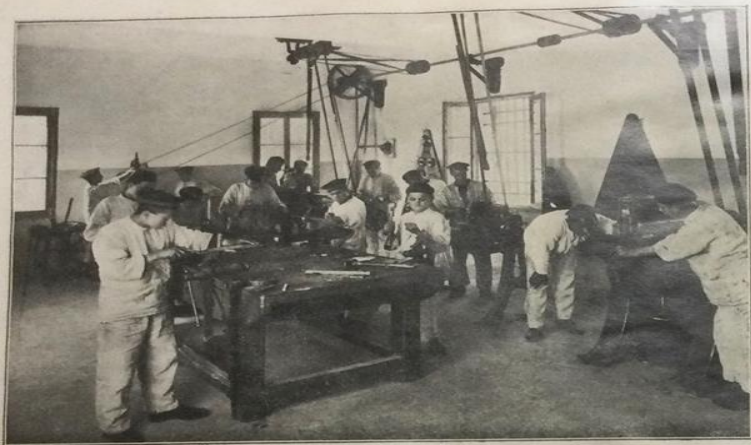
Morte madre e fratello.



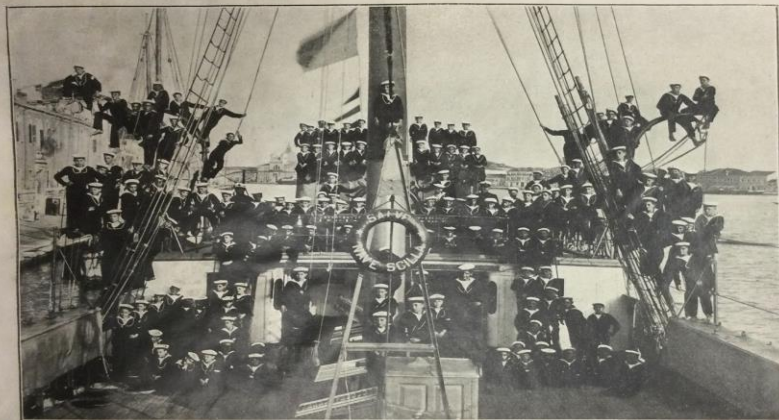
Romano ha intenzione di fuggire in Svizzera.

LA NAVE-SCUOLA MARINARETTI 'SCILLA'





OFFICINA MECCANICI



I MARINARETTI DI BORDO



OFFICINA ATTREZZATORI NAVALI



OFFICINA VELAI

GRAFICO PERMANENZA MARTINTT'

Su 250 fascicoli consultati

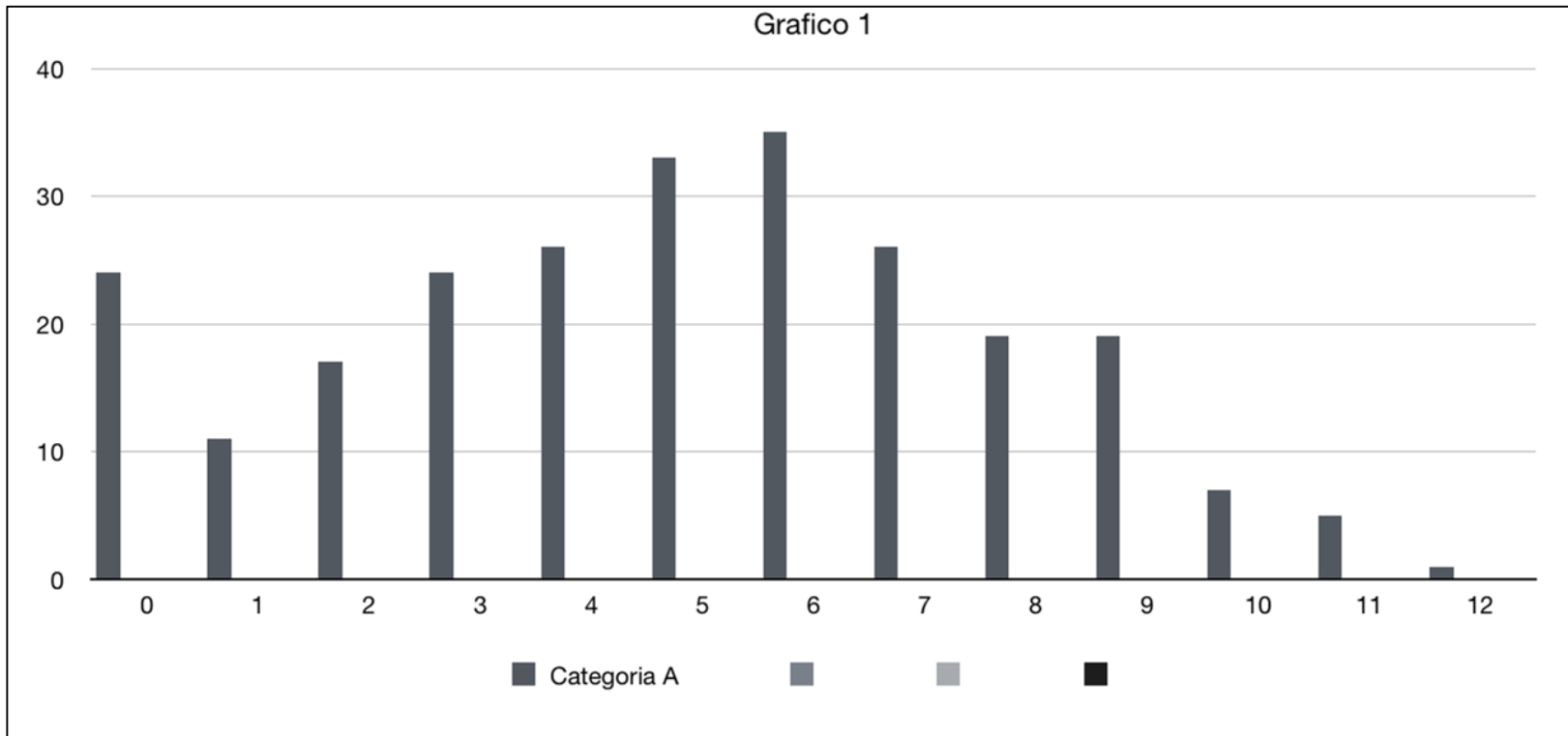
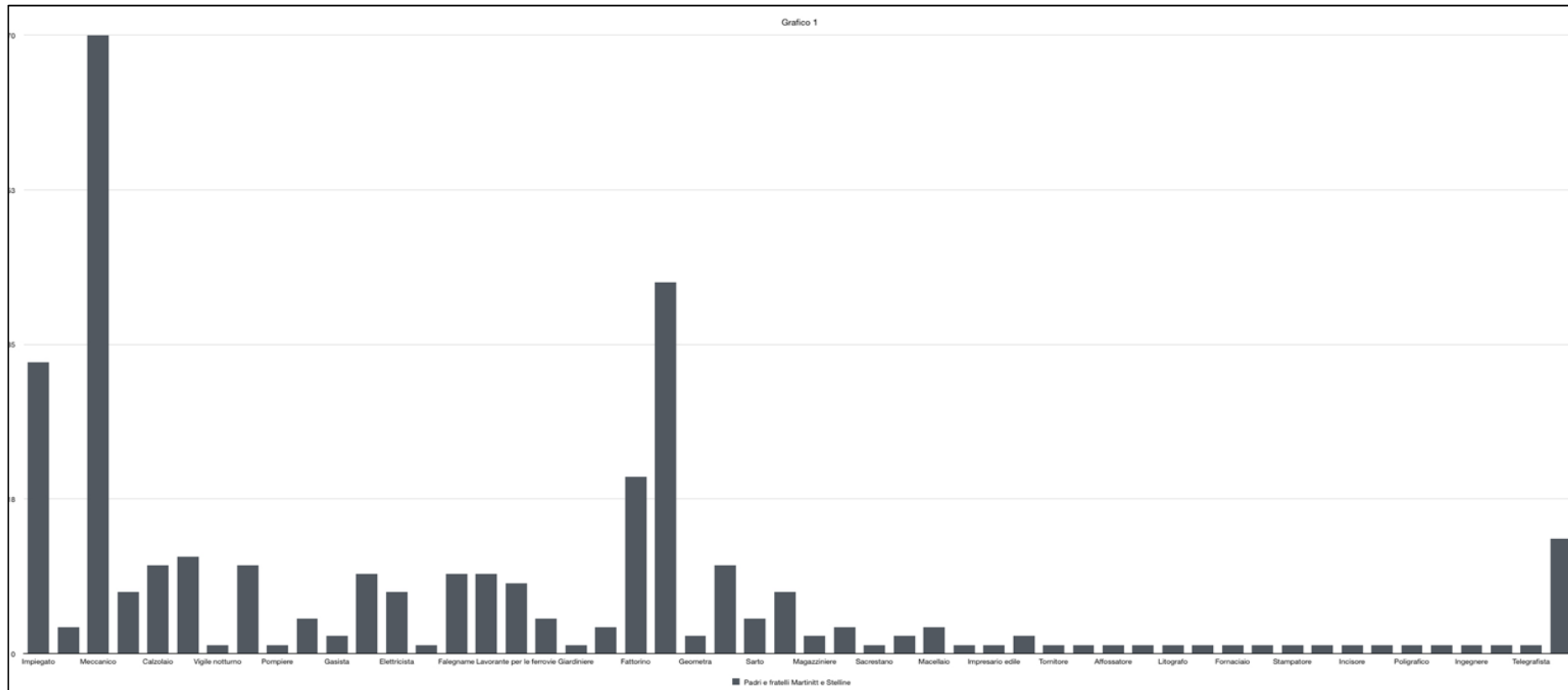


GRAFICO LAVORI MASCHILI MARTINOTTI E STELLINE

Su 490 fascicoli consultati



LA STORIA DI LORENZO

- La sua famiglia
- Data di ammissione
- Come si è sentito quando è entrato
- Professione dei suoi genitori
- Castighi
- Vita esterna dall'orfanotrofio
- Perché è diventato interista
- Epidemia
- Com'è uscito



AMELIA MERLO

E' un caso veramente pietoso. Il padre della piccola Amelia alla morte della moglie avvenuta il 6 marzo corrente anno, abbandonò la casa lasciando cinque piccoli bambini.

E' un disgraziato senza fissa dimora e non si sa dove sia.

I bambini furono per pietà ricoverati presso la signora predetta, la quale però non può, date le sue condizioni economiche, provvedere al mantenimento di tutti.

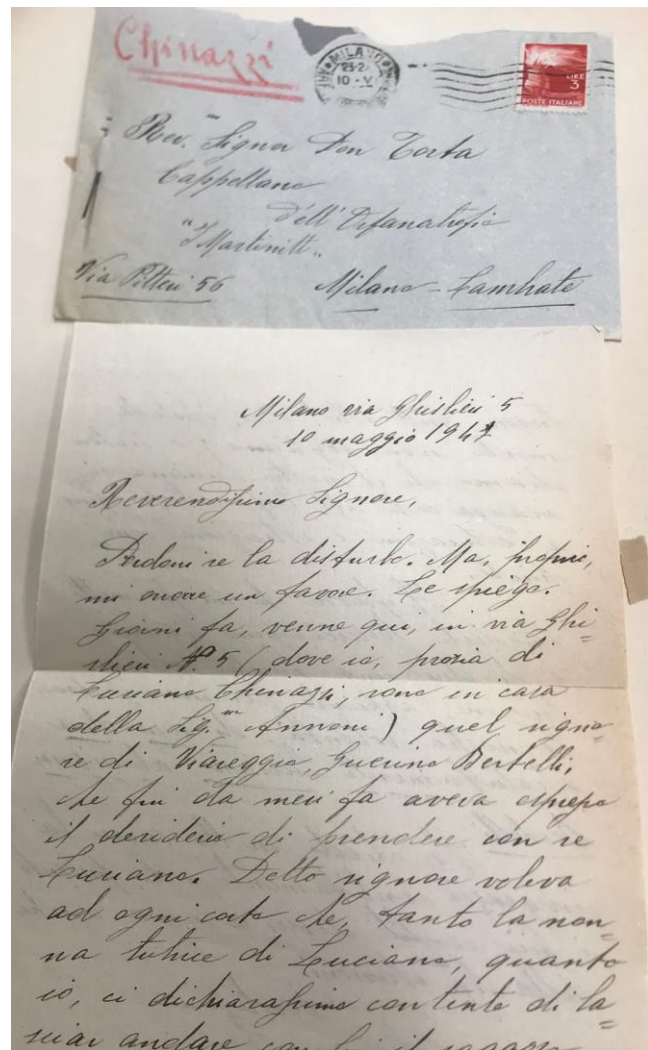
Prego vivamente V.E. di voler cortesemente interessarsi affinché il ricovero della piccola Amelia possa essere sollecito dato il caso veramente particolare.

- Amelia è nata a milano il 21/05/1929
- É orfana di madre
- Ha un fratello e due sorelle
- Ha frequentato il collegio 10 anni

LUCIANO CHINAZZI



- Informazioni generali
- La famiglia Chinazzi
- La possibile adozione
- La presunta famiglia adottiva



MARIO GALLARATI

- Nato il 28/10/1940
- Orfano di Madre
- Figlio unico
- Ha frequentato l'istituto per 2 anni e viene dimesso per malattia

1945

COMUNE DI MILANO
UFFICIO D'IGIENE E SANITÀ
Dir. I - Sez. MALATTIE INFETTIVE
Via Statuto, 5

FONOGRAMMA

trasmesso ad ore _____ giorno 3-2-49

RICEVENTE: _____


ALLA DIREZIONE DELLA SCUOLA
di via Polvani 66

Il ragazzo Gallarati Mario
alunno della classe 3 aula _____
affetto da _____
deve essere allontanato dalla scuola.

Non potrà esservi riammesso se non dietro presentazione di
certificato medico rilasciato:
dalla Sezione Malattie Infettive;
dal Medico Scolastico.

I fratelli e le sorelle che eventualmente frequentassero la
scuola dovranno essere allontanati per giorni _____
a datare dal giorno _____

L'UFFICIALE SANITARIO



Sc. Sezione

Fig. Tacchi. 25 giugno 1950
Ospedale Maggiore e i Nutrienti

Spett. Direzione,
con riferimento
alla disposizione di questa Spett. Direzione
di rinviare dall'Istituto mio figlio
Mario Gallarati, le comunico che può
veloci ad eseguire quanto sopra disposto
il giorno 2 luglio 1950 alle ore nove di
mattina

Colgo l'occasione per esprimere a questa
Spett. Direzione la mia gratitudine
per tutto il bene che il mio bambino
ha ricevuto dall'Istituto durante il
periodo della sua permanenza.

Distintamente
Vittorio Gallarati

La residue
Gf.

In pos. Russotti

Illmo Sig. Direttore,

Cara mamma. io sto bene e consiglio
 di te, o sono che sei stato in consiglio
 a parlare della mia audacia e all'istituto
 di me, e di fatti e ho io una volta
 mi rivolto a parlare ad un richiamo di
 un istitutore che mi sorvegliava.
 D'gia chiesto scusa all'istitutore e mi
 sono messo con più punti e valenti
 a lavorare e di fatti in tre settimane
 i miei voti della Pulizia, del Profattorio
 sono soliti al 2 al 9, perché devi sapere
 che in zona i voti che mi dà l'istitutore
 di 100 e di 100 e di 100 e di 100 e di 100
 re che mi irigi la mente lavoro.
 Mi sono servito con tutti e orgo con i miei
 a fare il ~~for~~ bravo, credimi lo sono.
 credo che alla a mecoro, e meo da lavorare gli
 prima di andare fuori a lavorare ed
 io questi due e mesi di voglio passare sotto
 un intenso e ordinato lavoro per poter
 far più ~~avanzare~~ contenti i miei superiori
 e te. Tutti saluti e baci a te e all'Enza
 Enzo

ENZO RUSSOTTI

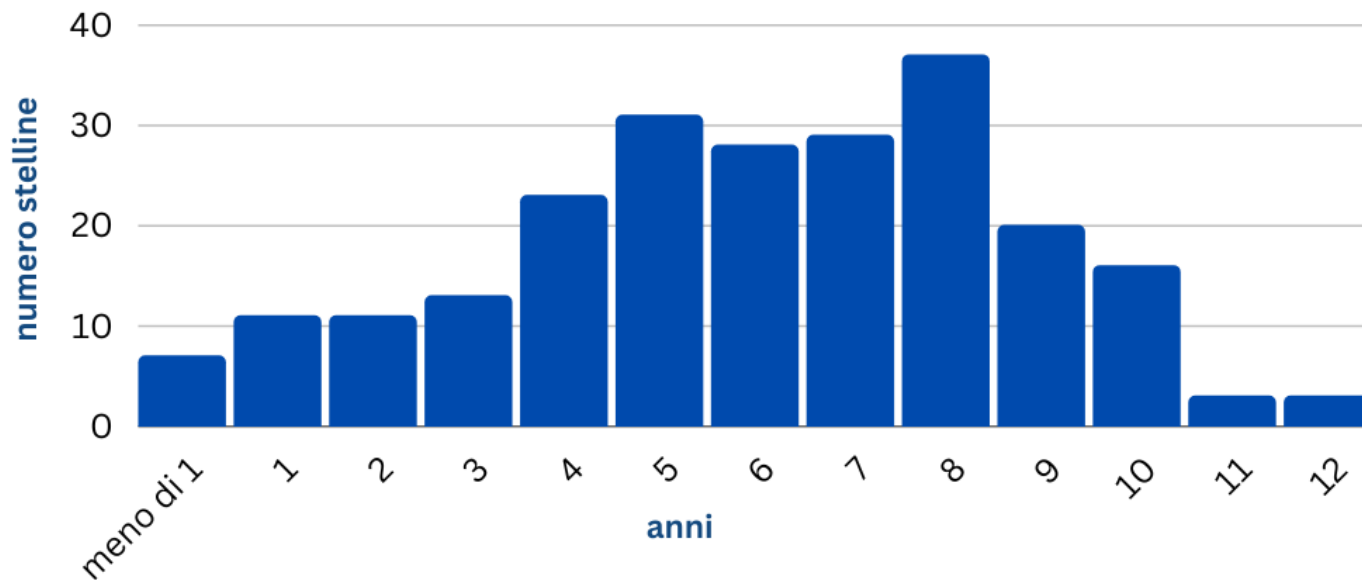
- Nato nel 1926
- Orfano di padre
- Ammesso il 20/09/1934 e dimesso il 11/08/1940
- Ribelle, indisciplinato

Milano CLASSIFICAZIONE D'AR
 4/1940 Plo not
 11 APR. 1940
 fore,
 nito a varie indagini, mi risulta
 che l'orfano Russotti è entrato
 in cella col noto ferro nascosto in
 un sacchetto.
 Il fig. Istitutore capo, quando ha ch.
 mi della il Russotti, lo ha perquisito,
 non a spirito la sua indagine fin di
 i sandali.
 Dello ferro il Russotti lo aveva bron
 sotto il bavolo del reggitaro dove ma
 già ha temp. II. Egli mette il p
 al sig. Istitutore Corti. Questi gli
 diede ordine di sbarcarlo nell'in-
 munderario, ma il Russotti se lo
 tenne in tasca.
 Il Vice-Direttore
 dell'Orfanotrofo Maschile di Milano
 Zoffue

MARTINITT e STELLINE

ANNI DI PERMANENZA DELLE STELLINE

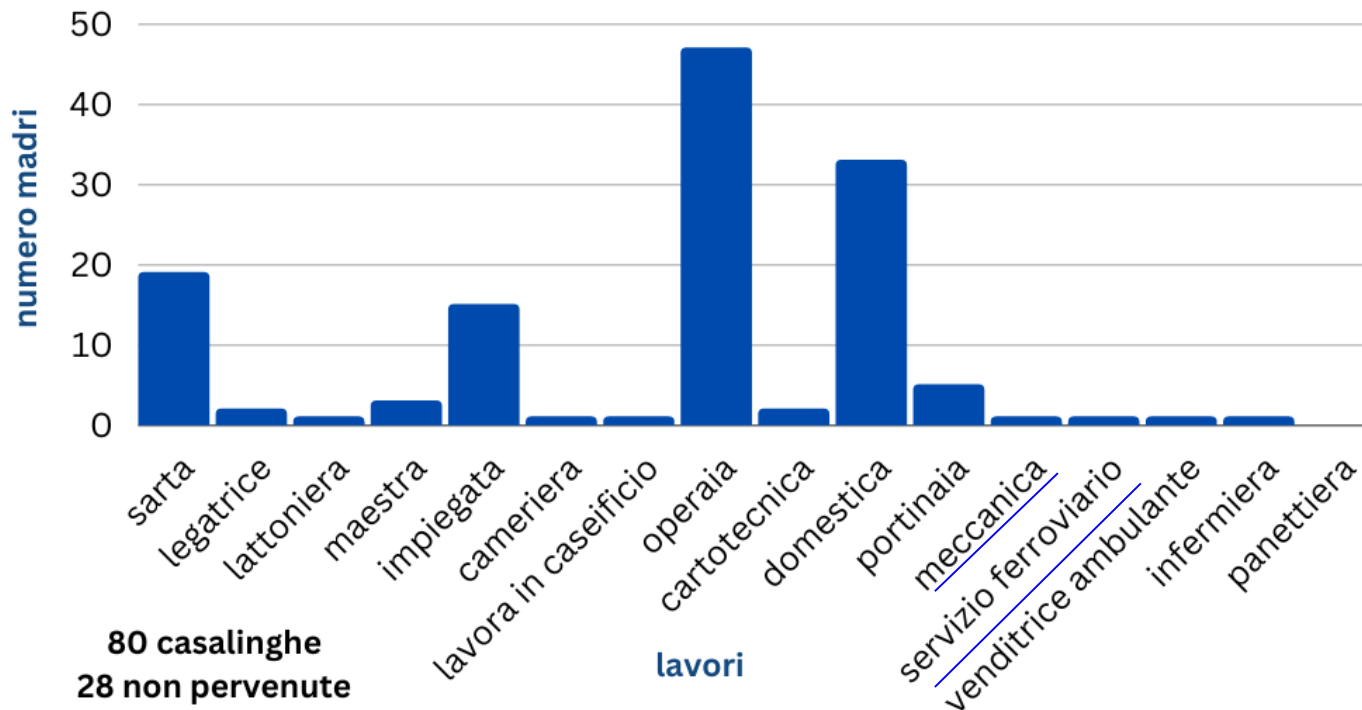
su 240 fascicoli consultati



4 stelline non presentano
data di dimissione

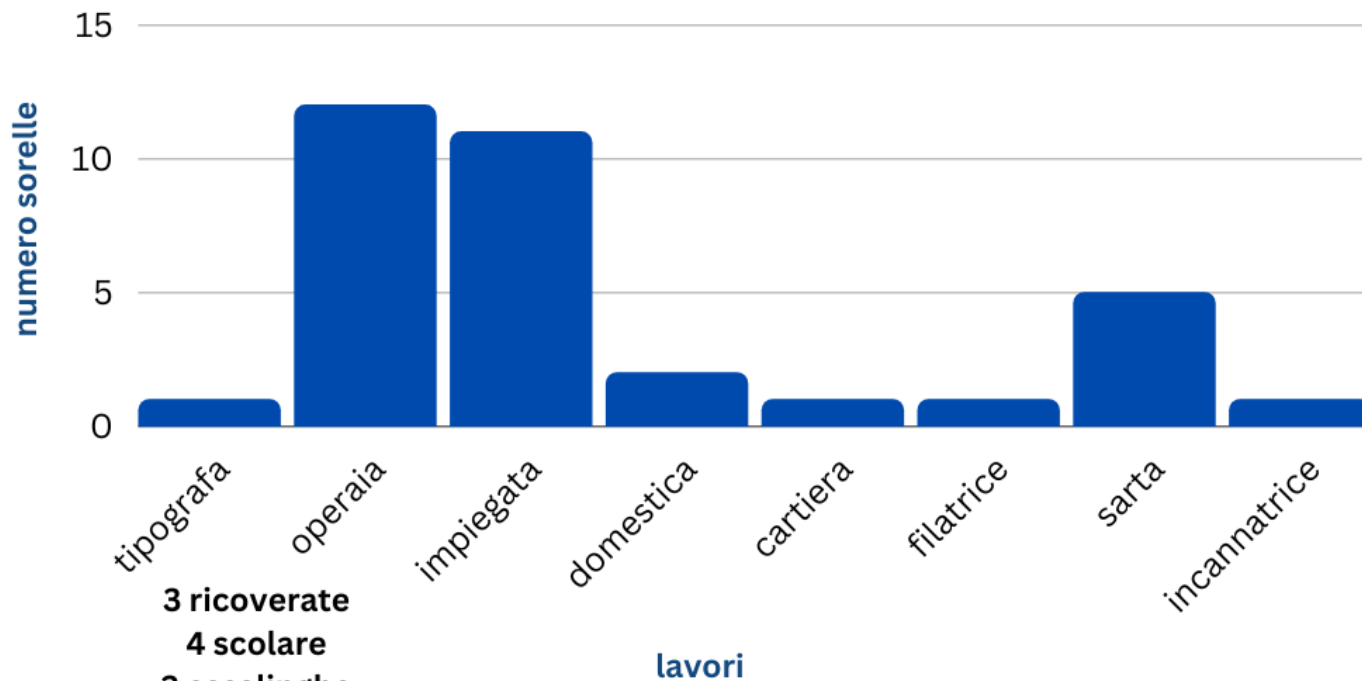
LAVORO DELLE MADRI DEI MARTINITT

su 250 fascicoli consultati



LAVORO DELLE SORELLE DEI MARTINITT

su 250 fascicoli consultati



3 ricoverate

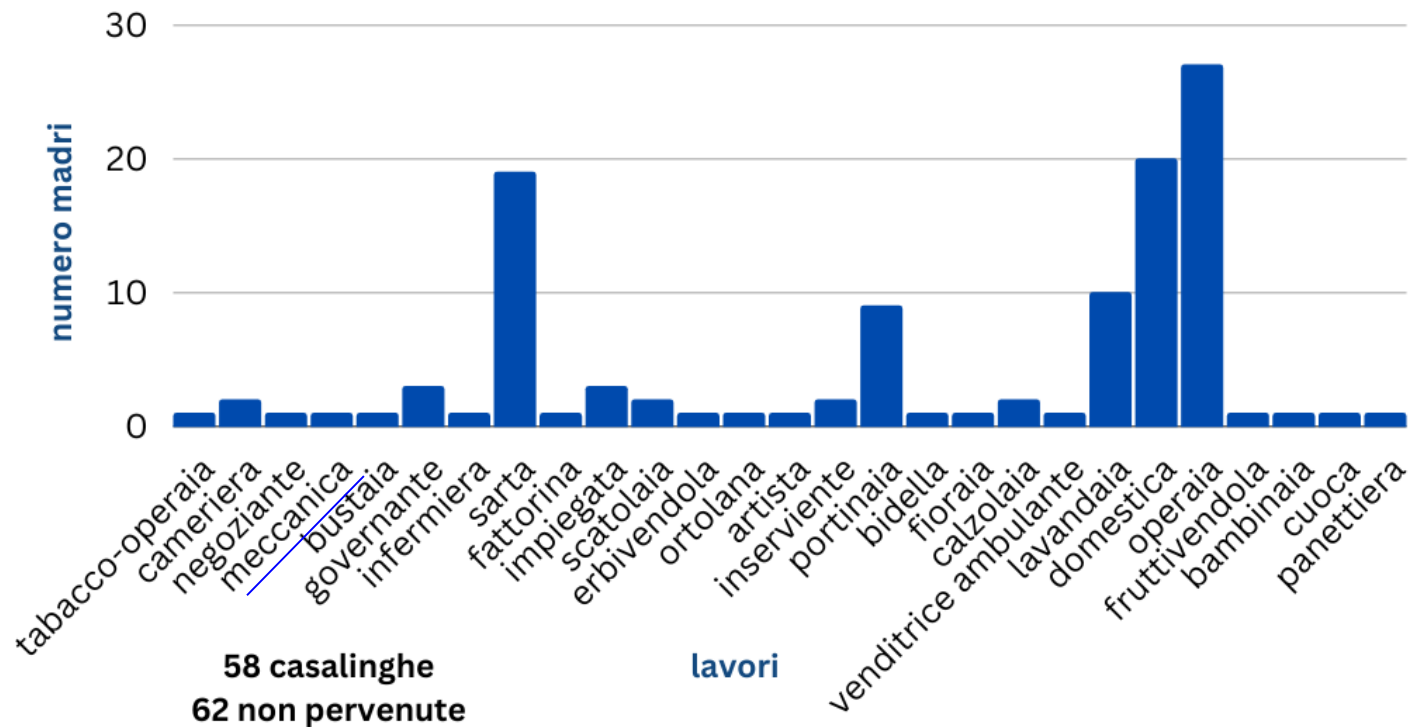
4 scolare

2 casalinghe

119 non avevano una sorella

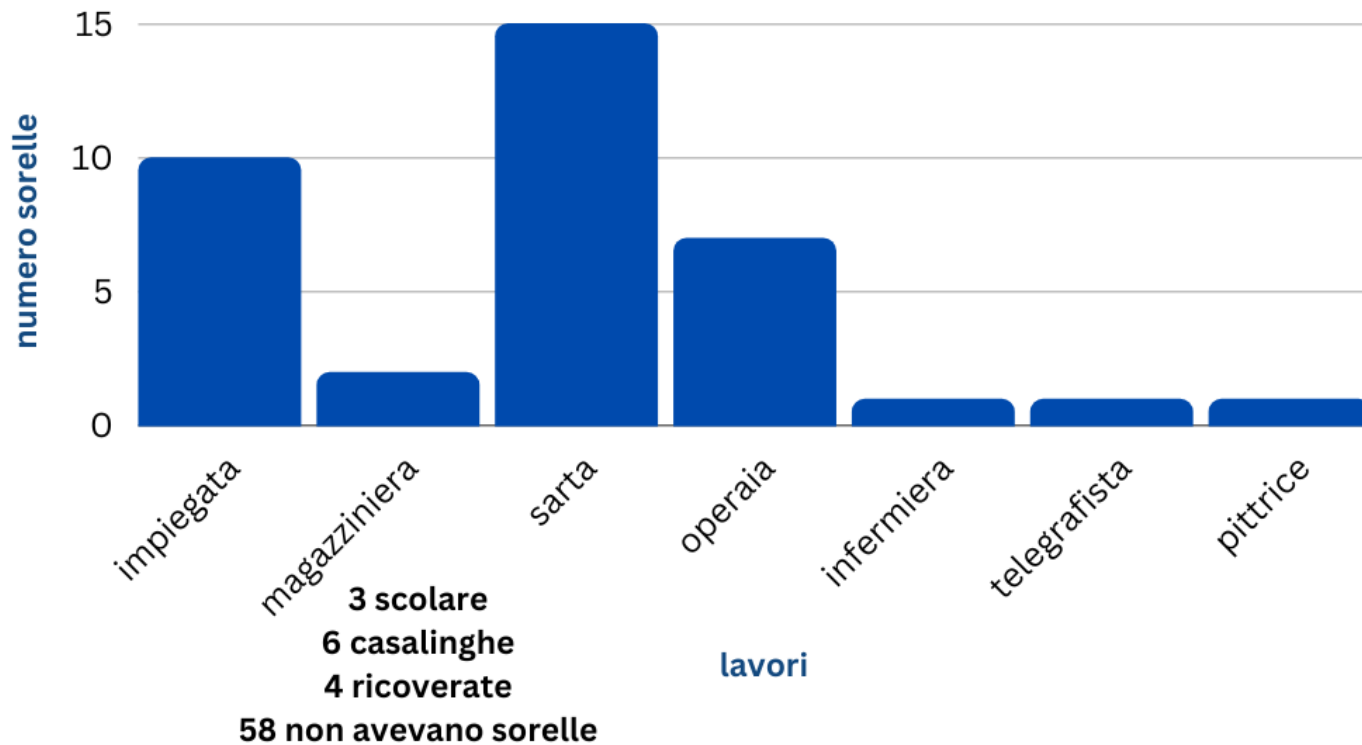
LAVORO DELLE MADRI DELLE STELLINE

su 240 fascicoli consultati



LAVORO DELLE SORELLE DELLE STELLINE

su 240 fascicoli consultati



GIORNATA TIPO DEI MARTINITT



- 06:30 → sveglia
- 08:00 → colazione
- 08:30 → scuola
- 12:30 → pranzo
- 13:30 → ricreazione
- 14:30 → studio e compiti
- 16:30 → merenda
- 17:30 → studio
- 18:30 → cena
- ricreazione
- 22:00 → si dormiva



LE GIORNATE SPECIALI DEI MARTINITT

DOMENICA

- 07:00 → sveglia
- colazione
- visita parenti
- divertimento

IN COLONIA

- alzabandiera
- giochi di squadra
- bagno al mare

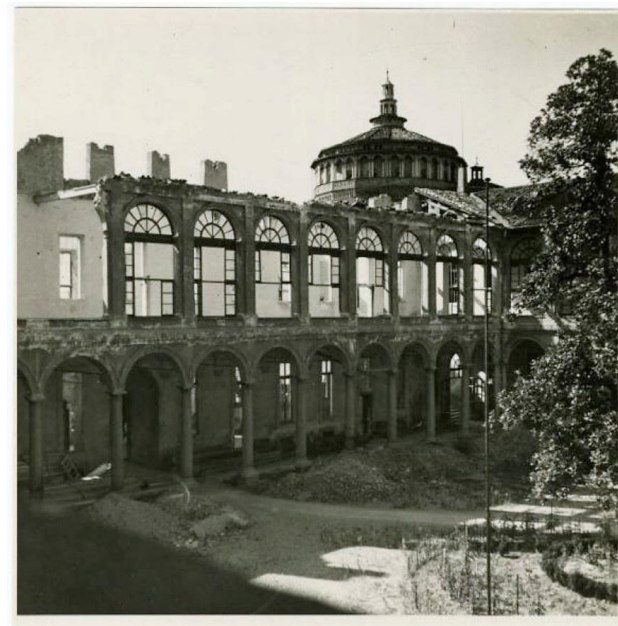


FUOCO AMICO



Franco Pecchio 5/11/1927

- ammesso nel 19/09/1935
- dimesso + nel 29/04/1945

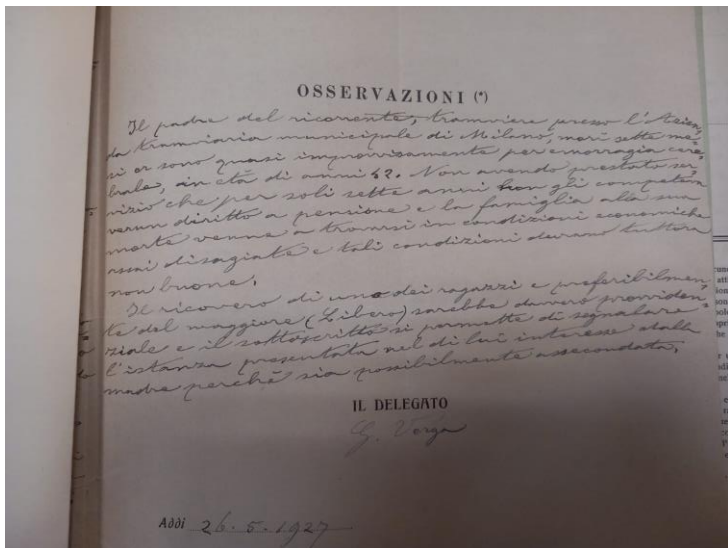


**1943. Orfanotrofia delle Stelline dopo i bombardamenti
Cortile della magnolia.**

ORFANI SPECIALI: BRUNO PANZERI

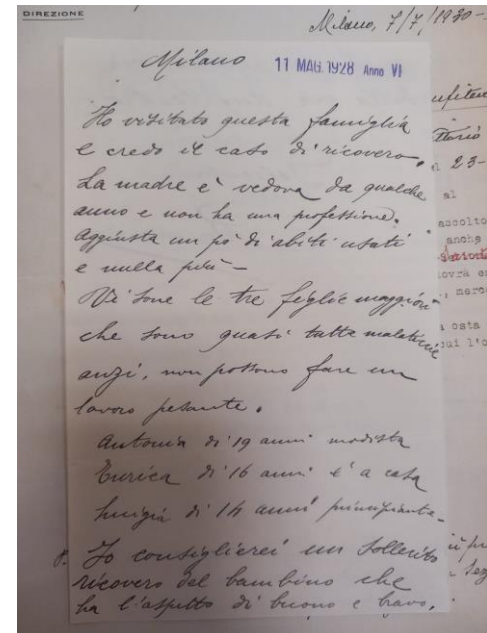
ammesso: 25/9/1930, dimesso: 23/9/1936

orfano di padre, vive con la madre, tre sorelle (la quarta morì per polmonite) e un fratello (Martinin)

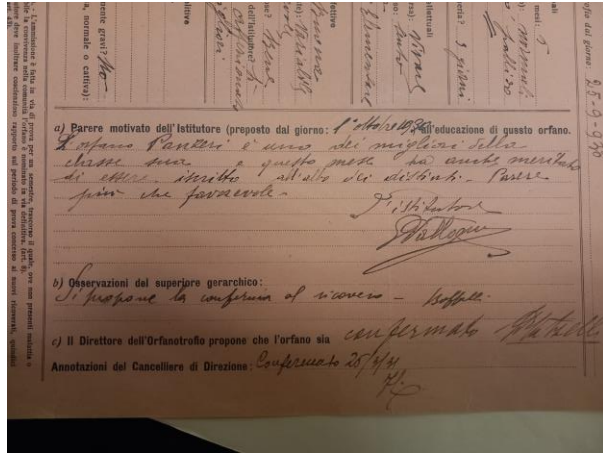


hanno deciso di portarlo
in orfanotrofio per
toglierlo dalla casa, dato
che la madre non lavora e
neanche le sorelle
potevano fare molto.

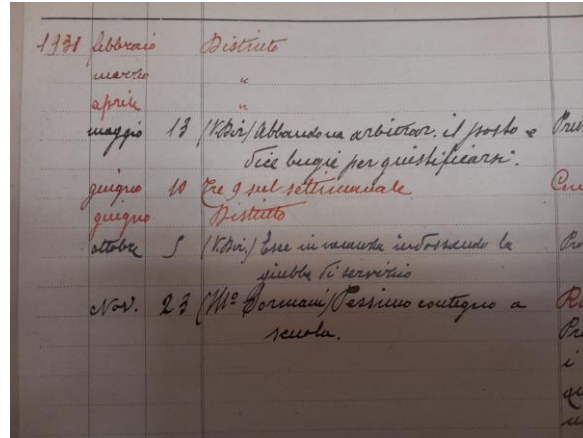
“la madre implora che le venga
ritirato anche questo bambino”



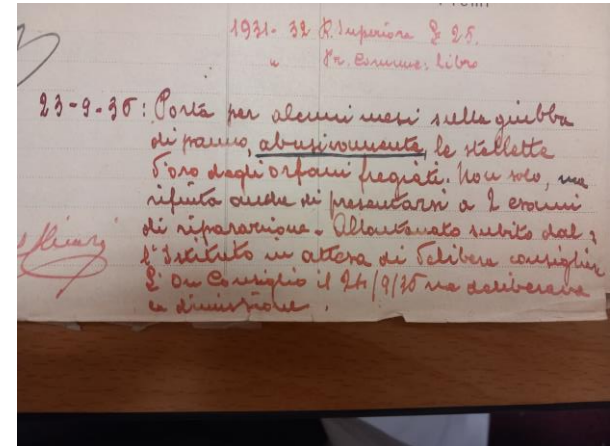
profitto negli studi ottimo, indole buona, temperamento variabile, molto socievole, ottima ubbidienza, pulizia, diligenza e ordine, buona condotta nell'istituto.



“l'orfano Panzeri è uno dei migliori della sua classe e questo mese ha anche meritato di essere iscritto al libro dei distinti. Parere più che favorevole”



all'inizio buona condotta nell'istituto, poi cattiva condotta (lettera raccomandata urgente, non si presenta all'esame, 31 note)



vita lo fare con
 orgoglio di averla servita
 essa.

PAVZERI BRUNO
 23-XII-44
 Maresciallo Pavzeri Bruno
 promosso per merito di guerra
 il 15 settembre nel Marescialato
 354
 Brig. Ariti Divisione S. Maria
 Porta di Campo 81486

"Una volta c'era un Martinin, della mia
 età, di cui non ricordo il nome, che mi
 ha riconosciuto e piangeva, ma era
 armato e io non ho potuto fare niente
 per lui"

Maresciallo di Marescialato
 354
 Ch. Direttore
 come vi avevo promesso li
 ricevo. Mentre ero a casa in comu-
 nicazione non ho potuto riceverli e
 finora non sono stato ancora
 ammesso. Ora però che sono
 tornato al mio Reggimento,
 sto bene e poi lo spirito
 altamente patriottico da voi
 insegnatomi durante la mia
 lunga permanenza nel colle-
 gio, serve a sostenere i miei
 miei momenti più duri
 della vita militare e lo di-
 scipline apprese in collegio
 mi fanno facile cosa da
 rimanere sotto le armi.

Io se pure io dovessi tornare
 alla Patria da una giovane
 vita lo farei con orgoglio
 orgoglio di averla servita
 con buona fede. Per il solo ideale
 che ci giunge al sacrificio
 e lo che la Patria lo solo
 meta da raggiungere.

Vi prego di pregare i miei
 saluti ad Ag. Titantoni
Roberto Pedrini e Costa
 e voi Ag. Tarelli i
 miei più rispettosi ossequi.

Paolo Bruno Pavzeri
 Brig. Ariti Divisione S. Maria
 Il Battaglione S. Compagnie
Sciacca (Agrigento)

In raggiungere una località
 in Italia dove si svolge un
 corso di paracadutisti, avrei
 do fatto domanda di volare
 tanto e spero di potere presto
 essere in affezione per potere
 servire la mia grande e
 bella Patria, nella battaglia
 lotta per il trionfo della
 giustizia che sta sostenendo
 contro la prepotente e feroce
 tirannia di quella male
 della albanese. Fregio Dio che
 presto venga il momento
 per potere pure io entrare
 in combattimento e poter
 fare la vita di tanti
 Italiani e cari compagni
 caduti da noi sacrificati
 per un solo ideale e

vita per il raggiungimento del
 mio proprio dovere -
 avrei fatto in questi tempi e
 con i miei ricordi non
 sono mai stato
 orgoglio di averla servita
 con buona fede. Per il solo ideale
 che ci giunge al sacrificio
 e lo che la Patria lo solo
 meta da raggiungere.

Vi prego di pregare i miei
 saluti ad Ag. Titantoni
Roberto Pedrini e Costa
 e voi Ag. Tarelli i
 miei più rispettosi ossequi.

Paolo Bruno Pavzeri
 Brig. Ariti Divisione S. Maria
 Il Battaglione S. Compagnie
Sciacca (Agrigento)

ringrazia il direttore per le sue
 "paternali osservazioni". Allora, quando
 si trovava in orfanotrofio, per lui non
 avevano peso, ma ora, trovandosi al
 fronte, è riuscito a trovare il loro lato
 utile

ORFANI SPECIALI: ROBERTO FAILONI

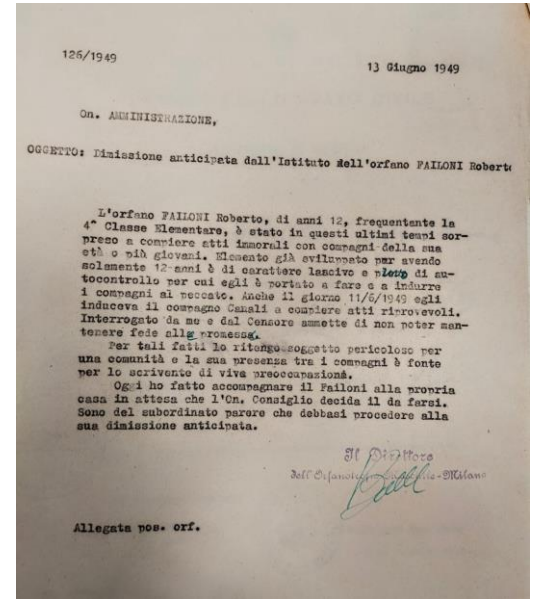
ammesso: 16/02/1946, dimesso: 09/02/1952

Orfano di padre (un repubblichino fucilato) vive con la madre, 2 sorelle e 1 fratello.

Si dimostra da subito un soggetto problematico, con un totale di 25 note e dal 1949 inizia a compiere atti osceni con altri orfani. Il Direttore lo sospende per un mese sotto consiglio dell'istitutore.

“L'orfano è di carattere lascivo e privo di autocontrollo per cui egli è portato a fare e indurre i compagni al peccato.” ←

Egli migliora leggermente il suo profitto scolastico ma continua ad essere di “indole cattiva e ipocrita” (secondo l'istitutore).



ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO
 CLASSIFICAZIONE D'ARCHIVIO

DIREZIONE
 Prot. N. 126/1949
 Presente il 13-6-1949

OCCORRENZA
 Dimissioni anticipate
 dell'Orfano Roberto
 Palloni

13-6-1949
 15-7-1949

15 Luglio 1949

Il Palloni è rientrato oggi all'Istituto dopo un mese di sospensione trascorso a casa dei nonni. La sospensione non è stata tale certamente per lui per due motivi:

I° perchè ha trascorso il mese di sospensione giocando nella strada (il nonno abita in via Pisteri).

II° perchè la madre è di dubbia moralità, ha visto un'ingiustizia la punizione inflitta al figlio. Si spera che il fatto non sia delittuoso al pari stesso inducendolo a ripetere atti del genere ai suoi compagni.

IL DIRETTORE

Presente del Consiglio N. 858/1949



Il Direttore afferma che la sospensione è stata inutile poiché l'orfano ha trascorso tutto il mese a giocare in strada e la madre non lo ha punito in alcun modo.

Ha lavorato come apprendista commesso ed è stato licenziato a causa di "continua negligenza e trascuratezza" ed è stato dimesso con un totale di 19000 lire, a seguito della richiesta della madre sollecitata dal Direttore.



30 Gennaio 1934

Egr. Sig.ra Rosina Baldassari ved. PALLONI,
 M I L A N O
 Viale Suzzani n° 267

Suo figlio Roberto continua a ritornare dal lavoro in ritardo. Anche se viene giustificato dalla Banca noi non possiamo permettere, per ragioni di principio, e di ordine, che un orfano rincasi fuori orario.

Egli rientra pure vestito con la divisa della Banca adducendo a giustificazione che non trova il tempo di cambiarsi.

Tutto ciò considerato La invito a richiederne la dimissione al più presto per evitare che si provveda a cambiargli il posto di lavoro o che io proponga la sua dimissione anticipata.

Distinti saluti

Il Direttore
 dell'Orfanotrofio Maschile - Milano

ORFANI SPECIALI: LORENZO GATTI

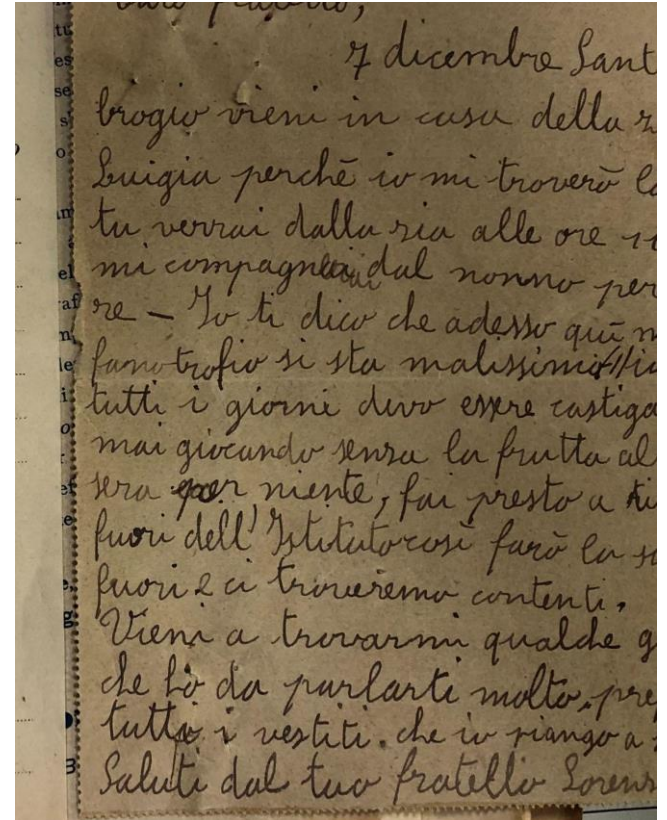
ammesso: 29/12/1921, dimesso: 29/07/1931

orfano di padre, viveva con la madre, Giulia Vismora,

ricoverata in manicomio, e un fratello

nasce il 10 agosto del 1915

Nel 1931 entra nell' Ordine dei Padri Somaschi a Como



18 gen. 1935 - XM

Ill. ^{mo} Sig. Direttore
Orfanot. Maschile
Milano

In risposta alla sua del 15 con.
n. 51-1934 di Prot. dichiaro che
l'orfano di guerra Gatti Lorenzo
in tutto il tempo che fu presso
di noi ha sempre tenuto ottima
condotta sotto ogni riguardo.

È stato da noi raccomandato
in famiglia unicamente per
che possa assistere la madre
bisogno dell'orfanetto di lui; ciò
che non gli sarebbe stato possi-
bile rimanendo nella nostra
Congregazione.

Con ossequi
P. Felice Marelli
Superiore

Milano, 8 Luglio 1935 Anno IX.

Onorevole Consiglio,

Si prega di deliberare la dimissione
dell'orfano Gatti Lorenzo, pel quale l'On.
Comitato Provinciale Orfani di Guerra ha
autorizzato la dimissione e il successivo
trasferimento alla Congregazione del
RR. Padri Somaschi, come dagli atti qui
uniti.

Dimissione dell'orfano
Gatti Lorenzo

Con ossequio

COPIA

51/1934

OPERA NAZIONALE PER GLI ORFANI DI GUERRA
Comitato Provinciale
Milano, 15 gennaio 1935-XIII

Onorevole Direzione
dell'Istituto dei RR. Padri Somaschi
CHERASCO (Cuneo)

OGGETTO: Orfano di guerra GATTI LORENZO.

Sarò grato a cotesta On. Direzione se, in via
riservata, vorrà comunicarmi i reali motivi per cui è
stato allontanato l'orfano sopra indicato, già ricove-
rato in questo Istituto.

Con ringraziamenti ed ossequii

n. 51-1934 di Prot. dichiaro che
l'orfano di guerra Gatti Lorenzo
in tutto il tempo che fu presso
di noi ha sempre tenuto ottima
condotta sotto ogni riguardo.

Allegata una busta affrancata.

È stato da noi raccomandato
in famiglia unicamente per
che possa assistere la madre
bisogno dell'orfanetto di lui; ciò
che non gli sarebbe stato possi-
bile rimanendo nella nostra
Congregazione.

Con ossequi

ORFANI SPECIALI: INNOCENTE ZANINI

ammesso: 30/03/1924, dimesso: 30/06/1931

orfano di padre (morto in guerra), viveva con la mamma,
arrestata per truffa e una sorella morta a 13 anni di tubercolosi
nasce il 27 aprile 1915
aveva un carattere ribelle, ed era amico degli scolari peggiori
trova lavoro come tipografo

Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio
IN MILANO

Orfanotrofo Maschile

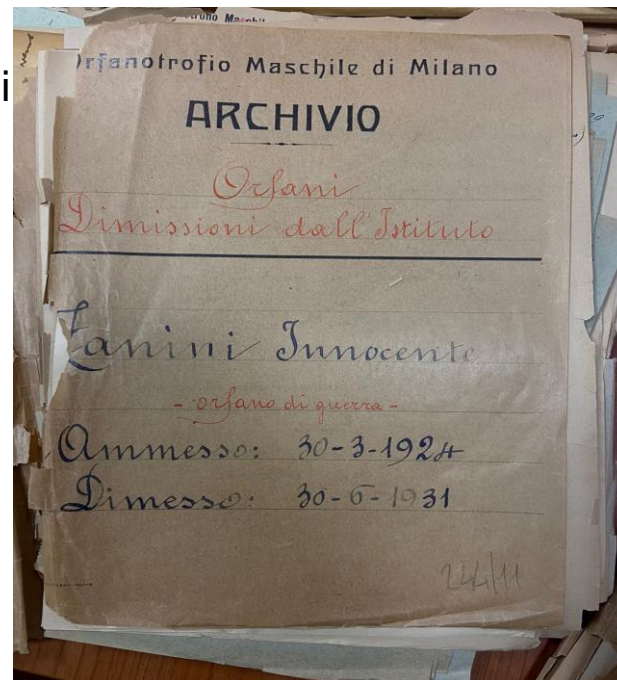
Mandamento 10/1 Parrocchia S. Nazario in Po
Data della presentazione N.
Ricorrente Zanini Innocente
del la Madre e della Seconda Sorella
nato a Milano il 27 aprile 1915
domiciliato a MILANO, Via S. Ambrogio, 14

Il Nome, Cognome e proprio ed cognome e tutte le migliori informazioni relative al ricorrente
sommario: accertando che lo studente non è l'ideale d'Atto ricevuto, per indicativa verità del Consiglio.

DOMANDA. RISPONDE.

1. Se nella cartella sulle generalità corrisponde.

2. Se l'istituto ricorrente ha diritto a essere
indicato, in merito, in merito, e se
giugno e se se se sono di già ricorrevi.



COPIA

Milano, 19/1/1931

Dati relativi all'orfano Zanini Innocente (exame di guerra)
nato a Milano il 27 Aprile 1915

*Non deve mai essere consegnato alla madre, che è stata privata della patria potestà.
(Ordine del Preside, delle Part. I)*

Cognome e Nome dei genitori fu Cesare e di Secondi Rosa
" " del tutore

Data dell'ammissione provvisoria 30 Marzo 1914

" " definitiva

" della ricaccinazione

" dell'assegnazione alla Sezione 2^a (operai) 22-5-31

" della dimissione dal Ricovero regolare

" " " anticipata 30-5-1931

Risultato scolastico { Scuola elementare 8^a classe
" di disegno: 2 corni ornamentati - 1 fis. macchin
" complementare

Risultato artistico Memgrafo - Pitta Tiocechi - Corso Buenos Ayres 70
Mercede giornaliera L. 5.-

RAPPORTO a carico dell'orfano ZANINI Innocente
Sezione II - Compagnia Unica - Professione: meccanico - Età: 16 a.
Ultime Classificazioni: condotta 7 - gentilezza 7 - pulitezza 8
Cestighi da scontare: priv. frutta e uscite.

Indicazione della mancanza: Ieri sera alle ore 18 il Sig. Gian-
nini è venuto nella Sala Benefattori a rilevare gli orfani operai.
Ha atteso un pò che gli orfani Zanini I. e Castelli finissero una
partita a dama in cui s'erano impegnati. Visto che la partita
si protraveva è uscito con gli altri allievi nel corridoio. Con-
temporaneamente lo facevo uscire nel corridoio i 30 orfani conva-
lescenti per inquadrarli e portarli in refettorio. Visto però che
la partita anche con amorosi solleciti si protraveva ancora e con-
siderato che era mio precipuo dovere: 1° non far attendere al
freddo gli orfani; 2° spegnere la luce ed assicurarmi che tutto
era a posto; ho creduto bene intervenire e sospendere il gioco
spostando le damelle. Scattò allora come un forsennato lo ZANINI
e gettando villanamente le damelle sulla scacchiera mi gridò in
faccia: "Che modo di fare è questo! Porca M....". E qui finì il
suo dire con una banalissima e volgarissima bestemmia.

L'Istitutore
f° Balbuso

Punizione: Severa ammonizione del Sig. Direttore, privato del ci-
nematografo fino a n. o., separato dai compagni in sala di ritr-
vo operai per una settimana e anche dalla mensa. Deferito all'0
Consigliere Delegato.

IL DIRETTORE
f° Dott. Valzelli

Paradiso della meta
di questo
evidenti, e
tre benissimo
nio il pro-
della pavi-
granito e
te è nelle
raffico nel-
e nei di-
centrali e
automobi-
hanno un
e periferi-
li merci.
massime
i registra-
11 e le 12
e tra le 13
agli auto-
Emanuele,
e del tipo
e ore 21
mento per
continua
sivamente
istiche -
ing. Aldo
comuna-
perimenta-
ono state
larmente
Ma esi-
fra il lo-
traffico,
enze tec-
enti che
ella stra-
di sal-
i lo svi-
o con la
overbiale
resto.
che aveva del piva-
la signora Nardi
cadda dalle
Non aveva mai inviato nes-
una signorina a chiedere ospitalità,
ma sulle indicazioni fornite poteva forse
identificare la scroccona in una ri-
couverata all'Ospedale, uscita recente-
mente. Il Commissariato Duomo sta ora
ricercando la scroccona che si teme
sia già ripetendo il trucco presso altre
famiglie.
E' caduta finalmente nelle reti del-
la polizia una fantasiosa truffatrice
che aveva fin qui potuto farsi passare
per una benefattrice dell'umanità. La
quarantacinquenne Rosa Secondi, ve-
dova Zanini, da Bologna, che si mo-
strava talvolta con il petto coperto di
medaglie, e riusciva a intascare quattri-
ni promettendo alla povera gente aiuti.
Recentemente la Secondi aveva fatto
conoscenza di un'operaia della Mani-
fattura tabacchi, Angela Biguzzi vedo-
va Gallo, abitante in via Bramante 13,
la quale, restando occupata tutto il
giorno nel laboratorio, avrebbe voluto
collocare il suo bimbo presso qualche
istituto. La Secondi promise d'inte-
ressarsene; e, per cominciare, si fece
consegnare dalla donna 25 lire, che a-
vrebbero dovuto servire per un certif-
cato medico e poi ancora 50 lire per
«ungere le ruote». L'altra sera la Se-
condi doveva presentarsi in via Bra-
mante per ritirare altre 300 lire, che a-
vrebbero assicurato definitivamente la
ammissione del bimbo nel ricovero,
ma l'operaia, presa da sospetti, que-
sta volta, invece che preparare il de-
naro, fece intervenire un sottufficiale
del Commissariato Sempione, che al
comparire della Secondi, notissima in
tutti i Commissariati, non ebbe biso-
gno di interrogatorio per trarla in ar-
resto.

ORFANI SPECIALI: LUIGI FERIPPI



Data di nascita: 29/12/1895

Data di ammissione: 6/9/1904

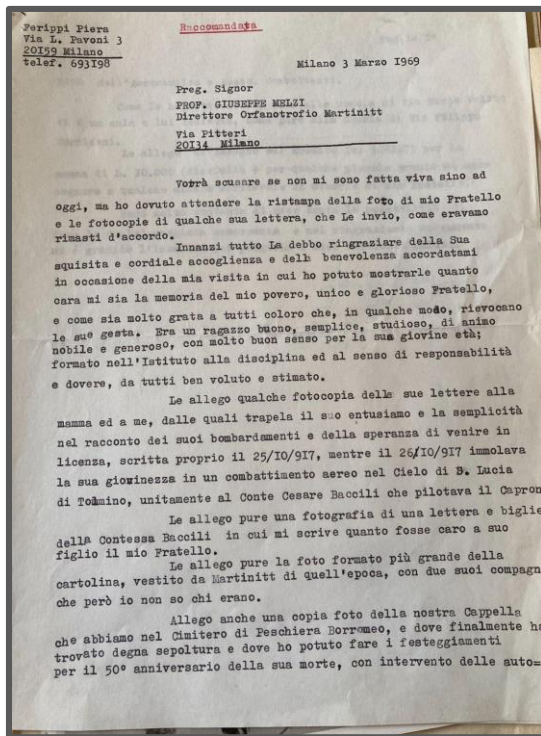
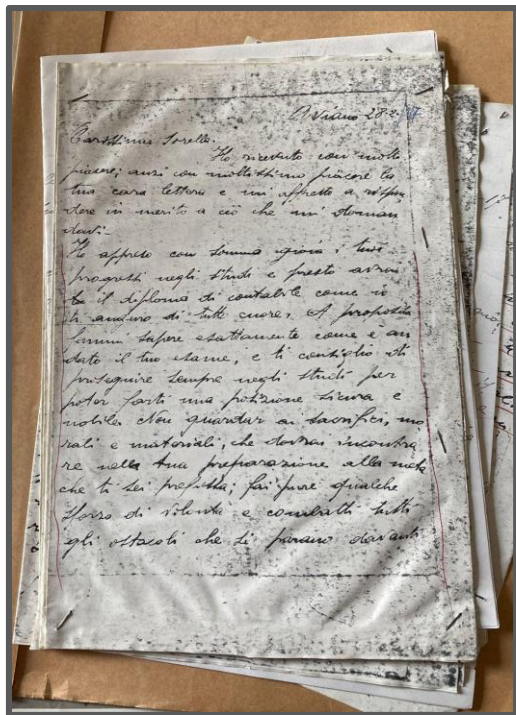
Data di dimissione: 22/3/1913

Figlio di fu Antonio e di Rosa Trentani
Grado di scolarità: 4° corso
Avviato alla professione di: Meccanico



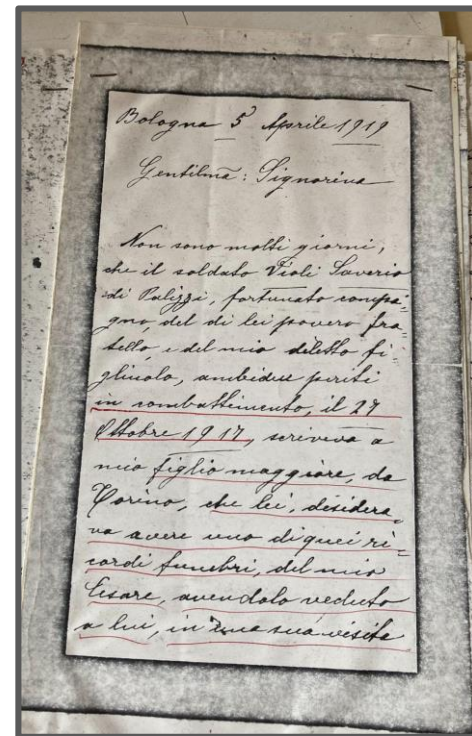
Luigi (a sinistra) con due compagni in orfanotrofio

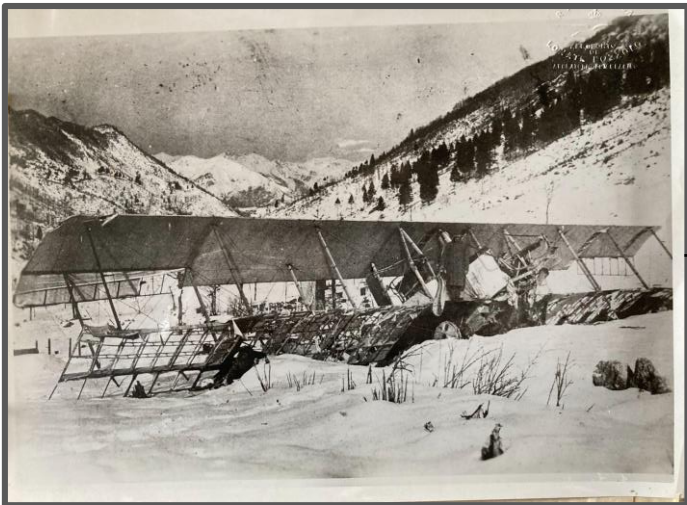
Una lettera di Luigi durante
i combattimenti rivolta alla
sorella



Una lettera della sorella
rivolta al collegio (1969)

La lettera della madre di
un compagno aviatore di
Luigi, rivolta alla sorella

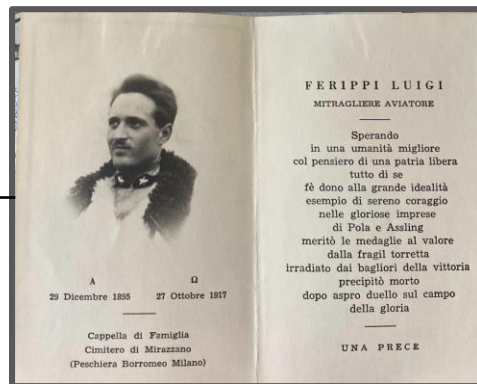




L'aereo Caproni
guidato da Luigi,
abbattuto in
combattimento



In ricordo di Luigi, morto in
combattimento il 27/10/1917



Il 50° delle morti di
Luigi e Cesare,
celebrato al cimitero di
Peschiera Borromeo